ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p — Trieste, Venerdì 17 Agosto 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1156

La Francia disposta a negoziare con Berlino

Sforzi conciliativi per tenere in vita l'Intesa

Inviti ufficiosi alla Germania
ad accordarsi con la Francia

PARIGI, 16, sera

Dai commenti della stampa parigina, dai discorsi di coloro che sono meglio in grado di conoscere le intenzioni del Governo e le tendenze dell'opinione pubblica, appare che è subentrata in tutti, dopo l'eccitazione dei primi giorni, un'intensa volontà di pace. La caratteristica dei commenti della stampa parigina è che molta acqua sia stata versata nel vino degli scorsi giorni.

Amichevoli parole a Stresemann

Il *Temps* si occupa del programma di Stresemann e della necessità della riforma monetaria tedesca, primo caposaldo di risorgimento economico, ma con un'esposizione tecnica, in cui i periodi più significativi sono i seguenti, e sono appunto una nuova invocazione agli accordi diretti:

«Senza un accordo colla Francia, come potrebbe la produzione industriale della Germania ritrovare la libertà di cui ha bisogno per rialzare il credito internazionale? Senza un accordo colla Francia, che vale la garanzia offerta ai sottoscrittori del nuovo prestito in oro? E' vero che il Senato di Amburgo, avendo bisogno di fondi per l'ampliamento del suo porto, ha saputo trovare una banca di Londra che partecipa alla emissione del prestito; ma non si può chiedere ai capitalisti inglesi di provare per l'intero «Reich» l'interesse speciale che Amburgo inspira a tale o tal'altra banca della City. Inoltre, non è certo sfruttando le rivalità e perpetuando l'animosità, che si potrà rimettere ordine nella vita finanziaria della Germania. Un compito così duro esige la cooperazione di tutte le buone volontà, ed ecco la ragione per cui rimarrà irrealizzabile fintanto che continuerà il conflitto nella Ruhr».

Si ha l'aria di dire a Stresemann: «Ricordatevi che qualunque sforzo, sia pure geniale voi facciate, non salverete mai la Germania dalla «debacle», se non vi sarete tempestivamente e cordialmente accordati colla Francia».

«E' una via stretta — interviene il *Figaro* — ma non è un'«impasse». La dichiarazione di Stresemann si distingue per la sua prudenza e moderazione. Il nuovo Cancelliere, dopo la nota di Curzon, non poteva non preconizzare la continuazione della resistenza passiva, ma è necessario rimarcare, che a differenza dal precedente Cancelliere, lo Stresemann non ha proclamato che la resistenza passiva sarebbe continuata fino a quando l'ultimo soldato francese avesse evacuato il territorio: la porta resta così aperta per conversazioni dirette colla Francia e non è improbabile che ciò possa avviare verso un asoluzione. Occorre dunque considerare la situazione con sangue freddo. Non siamo in un vicolo chiuso, e possono essere trovate soluzioni, se ciascuno si accinge a lavorare con buona volontà. Una volta di più Poincaré si trova alla testa del Governo in un'ora decisiva per i destini della Francia: cerchiamo accordargli la nostra piena fiducia».

Si fa, come si vede, un appello evangelico alla buona volontà di tutti (compreso il Governo francese), per giungere almeno a questo: rigettare i negoziati sul tappeto verde di una nuova Conferenza, la quale da qualcuno, in vena di profezia, è prevista non al di là del mese di ottobre prossimo.

Tono mutato verso Londra

Ed anche verso l'Inghilterra è finito lo «charivari». «Tanto in Francia quanto in Inghilterra — scrive l'*Echo de Paris* — nessun uomo di Stato degno di questo nome potrebbe senza apprensione vedere incamminarsi verso la sua fine un sistema che per venti anni ha fatto le sue prove e che ha permesso di vincere la guerra. Poincaré in parecchie riprese ha affermato la speranza in una intesa cordiale. Si può essere sicuri che nella sua risposta saprà, senza che i nostri interessi abbiano a scapitarne, mettere in luce i mezzi per rendere effettiva la sua volontà d'accordo coi nostri amici inglesi. La lieve differenza esistente fra il totale della somma reclamata dagli inglesi — 14 miliardi — e quella accordata dalle percentuali di Spa — 11 miliardi — sembra facilitare una conciliazione.»

L'*Echo de Paris* torna sull'argomento delle negoziazioni dirette a cui è favorevole, ed aggiunge che occorre più che mai diffidare della Germania. Il *Journal* è dello stesso parere: «Riserva diffidente, completa indifferenza ed azione accentuata: tale deve essere l'atteggiamento della Francia di fronte al manifesto di Stresemann. La riserva è tanto più giustificata, inquantochè il Gabinetto Stresemann non rappresenta per il momento che una collezione di uomini più o meno compromessi nel passato. Spetta a questo Gabinetto provare la sua capacità di Governo. Il voto del «Reichstag» non è che una formalità: un programma può essere edificato da chiunque; nello Stato di crisi acuta che attraversa la Germania, un'altra cosa è necessaria: azioni e azioni immediate.

Stresemann è invitato calorosamente da Parigi ad una politica attiva e ad iniziare gli accordi: avrà la libertà di farlo? La maniera dolce è adoperata tanto verso Berlino quanto verso Londra. «Se si vuole che i negoziati franco-inglesi — consiglia il *Journal des Débats* — giungano non a una rottura ma a risultati pratici, occorre che da una parte e dall'altra si elimini tutto ciò che è una vera controversia». E perfino la anglofoba *Liberté*, ripone le pantofole. Poincaré che prepara gli elementi per la sua risposta all'Inghilterra, non sarà certo imbarazzato per rimettere le cose a posto. Questa risposta, senza essere «provocante», esporrà una volta ancora con la necessaria fermezza che la regolazione delle riparazioni è inseparabile da quella dei debiti interalleati e che noi non potremmo pensare a questi ultimi che quando le riparazioni ci saranno state rimborsate dalla Germania.

Rinuncia alla Ruhr?

Vi è un intenso movimento per evitare gli urti e le scissioni: ma questo movimento si è accelerato certamente, perchè voluto dall'alto nelle ultime 24 ore. Era parecchio tempo invece che non si sentiva più elogiare «l'entente cordiale». Vi è un altro accenno qui nell'*Intransigeant*: «Quando il Gabinetto britannico ci fa dire oggi che ha le sue buone ragioni per insistere sulla tesi dell'illegalità dell'occupazione della Ruhr, non è forse lamentevole che abbia brandito contro di noi questo argomento di cui riconosce così poco la solidità? Vuol forse obbligare Poincaré a rispondere per giustificare il diritto della Francia, riconosciuto finora dai due precedenti ministeri inglesi? Prolungare questa discussione non vuol dire accomodare gli affari dell'Intesa cordiale; e ciò sarà sfruttato a Berlino dagli imperialisti, che non hanno ancora disarmato».

La nota di Curzon non sembra più «l'ultima parola» dell'Inghilterra, e si fa propizia invece l'atmosfera dei negoziati. «Ma perchè questa negoziazione generale diventi possibile — precisa l'*Oeuvre* — conviene che nè a Parigi, nè a Londra, nè a Berlino, non si cerchi più di risolvere per primo il problema della Ruhr. Tutto ciò vuol dire mettere il carro avanti ai buoi.

Secondo alcune informazioni, il Governo francese accetterebbe di evacuare la Ruhr immediatamente se una volta intervenuta una regolazione generale, una potenza qualsiasi accordasse la sua garanzia ai crediti che la Francia vanta sulla Germania. Se realmente a Parigi si pensa a una formula di questa natura, è evidente l'interesse che esiste nel dichiararlo subito».

Disparati giudizi britannici
sui risultati della mossa di Baldwin

LONDRA, 16, sera

Dopo quattro giorni dalla pubblicazione della nota di lord Curzon, si può pensare di registrare con qualche esattezza le ripercussioni da essa prodotte nell'opinione pubblica inglese. Nell'intenzione del Governo, questo documento dettagliato e alquanto prolisso doveva servire a ristabilire l'unità di pensiero e di sentimento britannico di fronte alla Francia e all'imponente movimento nazionale che guarda alle spalle di Poincaré. E' stato raggiunto questo scopo precipuo della politica del gabinetto? Si può rispondere senza tema d'errare che per ora no. Il successo iniziale della nota si è affievolito rapidamente dopo un primo momento, in cui è sembrato che i consensi si stringessero intorno al Governo per sorreggerlo nel difficile frangente, e sono riapparse le manifestazioni delle più diverse tendenze da parte di figure rappresentative dei partiti politici e degli organi della pubblica stampa.

Dividendo grossolanamente il contenuto dell'ultimo documento diplomatico inglese in due parti, l'una politica e l'altra economica, si può dire però che mentre il punto di vista governativo non è riuscito convincente sotto il primo aspetto, esso è accettato unanimemente per quanto riguarda il secondo. Certo si è che i due lati della questione, quello politico e quello economico, sono talmente connessi e interdipendenti, da far ritenere assai poco proficuo ed utilizzabile per il Governo un consenso parziale e condizionato della pubblica opinione. I conservatori di estrema destra insistono nel ritenere che l'interesse massimo della politica britannica è quello di seguire in tutto e per tutto la Francia: i liberali continuano a considerare vaghe ed incerte le dichiarazioni del Governo per indurre la Francia alla considerazione degli interessi inglesi; gli indipendenti credono desiderabile ogni sforzo per il mantenimento dell'Intesa, ma senza umiliazioni e debolezze; i lloydgeorgiani sono unanimi per la politica di giovamento; infine, i conservatori ammettono che le esitazioni e le riserve dei passati Governi hanno posto la politica inglese in posizione di inferiorità in confronto alla Francia, e non v'è ancora un punto di contatto concreto ed afferrabile di queste tendenze, su cui il Governo possa lavorare e costruire.

L'ondeggiamento del sentimento collettivo corrisponde presso a poco alle oscillazioni di direttiva esistente in seno al Gabinetto medesimo, ed a stento tenuta a freno dal primo ministro Baldwin, sprovvisto di quella autorità che dava al Bonar Law la possibilità di imporsi.

Questa situazione è confermata con molti eufemismi ed attraverso parole velate da un articolo editoriale del *Times* di questa mattina: «Il reale significato della nota inglese — scrive il giornale — non è stato interamente esaminato dal paese. Vi è un certo disorientamento per il fatto che il Governo britannico ha parlato così chiaramente a una nazione, colla quale fummo intimamente alleati nella grande guerra. E' stato detto che la nota significa rottura dell'Intesa; ci rifiutiamo di credere che questo sia un necessario risultato. In realtà si potrebbe osservare che l'Intesa non è ormai un organismo vivo e vitale, ma una semplice aggregazione di interessi, dal mantenimento della quale dipende tuttavia in gran parte la pace dell'Europa. Anche se il dissidio anglo-francese sarà portato per fatalità storica ad accentuarsi, è più che probabile la conservazione di una certa coesione fra i vincitori della guerra, per evitare la distruzione totale dei valori spirituali, morali e materiali creati dalla vittoria comune, che andrebbe a danno di tutti. Ciò non impedirà il maturarsi e lo svilupparsi delle grandi competizioni nazionali e continentali, per l'una piuttosto che per l'altra determinata forza d'equilibrio europeo».

Quanto ai rapporti con l'Italia, fino ad oggi tutto tace al Foreign Office. Non sembra probabile che fino a quando sia giunta la risposta francese ci sia alcuna notificazione all'Italia intorno ai punti sollevati dalla nota dell'on. Mussolini. Secondo le ultime notizie qui pervenute, la risposta di Poincaré potrebbe essere a Londra alla fine della prossima settimana, dopo che il Governo belga ne abbia preso visione. Anche il Belgio invierà una risposta separata all'Inghilterra. Il primo ministro esaminerà la nota francese prima di partire per Aix les Bains. Nei circoli ufficiosi si è molto riservati intorno alla voce che corre d'una «detente» nell'atteggiamento francese.

La Commissione delle riparazioni
si riserva la priorità sul prestito oro tedesco

PARIGI, 16, sera

Nella seduta di martedì 14 agosto la Commissione delle riparazioni ha deciso a maggioranza (il delegato aggiunto britannico si è astenuto) di inviare al Governo tedesco per quanto concerne l'emissione di un nuovo prestito oro, la seguente lettera, che ha consegnato alla Commissione degli oneri tedeschi la sera del 14 agosto:

L'attenzione della Commisisone delle riparazioni è stata richiamata sull'emissione di un nuovo prestito oro fatta dal Governo tedesco. In questa occasione, e riferendosi alla sua lettera del 27 marzo 1923, la Commissione delle riparazioni ha l'onore di ricordare al Governo tedesco la disposizione dell'art. 248 del Trattato di Versailles. Il fatto che il Governo tedesco non ha creduto di dover domandare una deroga a tale articolo, obbliga la Commissione delle riparazioni di riservarsi espressamente anche di fronte ai sottoscrittori del prestito il suo diritto di priorità, sulle risorse che potrebbero essere destinate dal «Reich» al servizio e al rimborso del prestito, soprattutto se tale introito non è devoluto al pagamento delle annualità delle riparazioni».

Comunisti e pangermanisti
alleati contro Stresemann

BERLINO, 16, sera

Il Gabinetto Stresemann vede la luce sotto burrascosi giorni. All'opposizione si schiera la socialdemocrazia sassone. La socialdemocrazia — essa dice — è stata costretta ad entrare nel Gabinetto Stresemann prima che il partito potesse convocare un congresso che chiarisse la situazione politica. Di quanto avviene in Sassonia non è responsabile il Governo di Sassonia, ma il Governo della Repubblica.

Questa tensione di rapporti tra gli Stati della Repubblica tedesca aggrava profondamente la situazione. Bisogna ricordare che il movimento è cominciato, non solo negli ultimi giorni del Governo Cuno, ma che esso ha riscontro nei movimenti separatisti dei monarchici bavaresi. Questi ultimi erano e sono di origine essenzialmente politica.

Di fronte all'aggravarsi della situazione, il discorso che il ministro Hollmann ha pronunciato al «Reichstag», sembra eccessivamente debole per quanto sia ancora il più notevole discorso di questa breve sessione dopo quello di Stresemann. Egli ha affermato che è ormai tempo di dimenticare quanto è avvenuto sotto il passato regime per occuparsi della situazione odierna. Egli ha cercato di dimostrare la propria imparzialità nella tensione fra destra e sinistra.

Ha letto numerosi brani di giornali comunisti e della destra, affermando che mai in tempo di guerra si sarebbe permesso un tale linguaggio. Continuando, il ministro ha dichiarato che non le forme verbali egli vuole perseguire e combattere, bensì le violenze, le quali non fanno che arrestare il lavoro ed affamare la popolazione. «Nella soluzione dei conflitti — ha concluso — si troverà la salvezza della Germania».

I comunisti interrompono, gridando che il popolo è costretto a rubare spinto dalla fame. «Contro la fame non v'è legge».

L'opposizione contro il Governo si vale di ogni mezzo. Si ritorna a parlare dei giorni che videro la morte di Erzberger e di Rathenau. Qualche giornale non esita a stampare che i nemici della patria vogliono il sangue più generoso del Parlamento tedesco, e che la morte di Stresemann sarebbe già decisa.

Il «Reichstag» intanto ha preso le vacanze, dopo aver votato le leggi finanziarie, che pongono le tariffe postali, telefoniche e telegrafiche sulla base oro. Nel corso di questa discussione è stato denunciato il «deficit» enorme in cui queste aziende di Stato sono cadute: dal primo al 17 luglio il «deficit» è salito di 30 bilioni di marchi.

Il rinnovamento della Russia
Graduale ritorno all'economia capitalistica

ROMA, 16, sera

In questo momento di ripresa delle relazioni con la Russia, sono molto interessanti le ultime decisioni prese dal congresso del partito comunista russo riguardo all'industria. Queste decisioni che riferiamo, mentre offrono unesatto punto di riferimento per conoscere le attuali condizioni della Russia, dimostrano il cammino che il comunismo ha dovuto fare verso i meotdi borghesi e capitalisti in seguito alla esperienza del regime comunista.

Poichè il passaggio dal comunismo militare alla nuova politica economica si è effettuato in massima parte con i metodi del comunismo militare, il congresso ha riconosciuto che il raggruppamento delle imprese in «trust» e la ripartizione fra i «trust» dei mezzi disponibili e il loro finanziamento avevano e hanno conservato tutto un carattere burocratico. Poichè dal punto di vista economico non si tratta che di abbozzi grossolani, bisogna rettificare questo lavoro profittando dell'esperienza avuta.

Le lamentele relative alla mancanza di fondi proviene unicamente dal fatto che lo Stato passando alla N. P. E. (nuova politica economica) si è assunta la gestione di un numero troppo grande di imprese più che non lo comportasse la condizione attuale delle cose. Da ciò deriva l'instabilità dell'esercizio irregolare del lavoro e soprattutto l'insufficienza delle ordinazioni; ciò che a sua volta provoca un aumento del costo di produzione. Bisogna dunque effettuare una concentrazione radicale delle forze.

Affermata la necessità di una scrupolosa contabilità e l'opportunità di attirare il capitale straniero, è altresì implicitamente affermato il principio che il sistema dell'unità deve essere applicato nell'industria dall'alto al basso; si delibera che la scelta dei lavoratori e il loro trasferimento e licenziamento sono di spettanza degli organi di direzione poichè questo è il solo mezzo che possa permettere di dirigere un'industria e di poterne assumere la responsabilità. Le raccomandazioni e i certificati delle organizzazioni professionali devono esser presi in considerazione, ma ciò non libera in nessun caso i dirigenti dalla loro responsabilità poichè questi hanno libertà completa di scelta e di nomina. E' indispensabile prendere delle misure perchè la scelta dei lavoratori venga fatta meglio afinchè l'industria come pure il commercio siano meno pesanti e abbiano maggiori iniziative.

Lo stipendio dei dirigenti dell'impresa allo stesso modo che i salari degli operai, devono dipendere dalla rispettiva produzione. I dirigenti, capi tecnici, direttori delle officine e fabbriche, presidenti e membri dell'amministrazione, in quanto concerne la diminuzion edelle spese e l'aumento delle entrate, incontrano grandi difficoltà. Essi si trovano sempre di fronte a due pericoli: 1) quello di mettersi contro gli operai e loro organizzazioni dai quali devono esigere una maggiore produttività; 2) quella di regolare le questioni della produttività e dei salari procurando di evitare ogni conflitto, salvaguardando allo stesso tempo gli interessi dell'impresa e non compromettendo il suo avvenire. E' fuori di dubbio che il direttore di un'officina sovietista deve dedicare la massima cura agli interessi materiali e morali degli operai, ma non si deve mai dimenticare che il suo dovere verso la classe operaia consiste e rimane sempre nell'aumento della produttività del lavoro, nella riduzione del costo di produzione e nell'aumento delle disponibilità dello Stato a favore degli operai. Il partito comunista e le unioni professioni devono studiare seriamente la questione di aumentare i quadri dei dirigenti operai principalmente comunisti. Il ristabilimento dell'industria richiede un aumento di lavoratori tecnici (specialisti), e, ove difettino, essi non potranno essere completati che a poco a poco. E' indispensabile che gli specialisti, i quali hanno fino ad oggi preferito il lavoro meno gravoso negli uffici e nelle diverse istituzioni, ritornino al proprio lavoro nelle officine e nelle fabbriche.

Il Consiglio dei ministri
convocato per il 27 corr.

ROMA, 16, sera

Una nota ufficiosa informa che il Presidente del Consiglio ha lungamente conferito col sottosegretario alla Presidenza, on. Acerbo, di ritorno da Salsomaggiore. Dopo avere udita una relazione dell'on. Acerbo sulla situazione delle province di Parma, Cremona e Piacenza — magnifica sotto tutti i rapporti politici ed economici — il Presidente si è minutamente occupato dell'ordine del giorno della prossima sessione del Consiglio dei ministri, che avrà inizio il giorno 27 agosto, e seguirà ogni giorno fino all'esaurimento degli argomenti.

L'ordine del giorno di questa sessione si presenta oltremodo interessante, non solamente per il grande numero degli affari da trattare, ma anche per la speciale importanza di molti disegni, fra l'altro. il Consiglio si occuperà della riforma degli istituti amministrativi, voterà poi lo schema di statuto per il nuovo Ordine del Littorio ed il regolamento per l'uso della bandiera nazionale; approverà inoltre lo schema di decreto legge redatto dal Guardasigilli sui contratti di lavoro. Il Consiglio delibererà pure la costituzione di nuove province.

Al principio della sessione, il ministro delle Finanze, on. De Stefani, farà una esposizione sulla situazione finanziaria e, secondo la *Tribuna*, anche il capo del Governo farà un'ampia esposizione della situazione interna, che appare ottima, soprattutto se si mette in raffronto con quella dello scorso anno in questa stagione.

Non è il caso infatti — soggiunge il giornale — di ingrandire qualche episodio doloroso. Sta di fatto invece, che quest'anno i lavori nelle campagne sono ovunque compiuti nella più prefetta tranquillità, col più grande fervore e sulle mille e mille aje d'Italia le macchine hanno testè finito di trebbiare il grano fortunatamente abbondante.

Circa poi le dimissioni di amministrazioni locali, la *Tribuna*, rilevando come esse sieno avvenute per la mutata situazione locale, aggiunge che il Presidente del Consiglio ha diramato ai prefetti una circolare, nella quale in vista della situazione internazionale, si dànno istruzioni per evitare crisi di amministrazioni comunali e provinciali.

Infine, la *Tribuna*, riferendosi alle voci dei rimpasti ministeriali, scrive: «In proposito non c'è che questo: la trasformazione del Ministero delle Poste e Telegrafi, in Ministero delle Comunicazioni».

I provvedimenti contro il carovita
e l'inchiesta delle Camere di Commercio

ROMA, 16, sera

In relazione alle proposte fatte al Governo da parte dell'Unione delle Camere di commercio e dell'Associazione dei comuni italiani, circa l'organizzazione del rifornimento e della distribuzione delle principali derrate alimentari ai centri maggiori di consumo, il ministro dell'Economia, on. Corbino, ha comunicato a dette associazioni che darà il migliore appoggio allo svolgimento dell'inchiesta che su questa materia verrà condotta dai Comuni e dalle Camere.

Tale inchiesta darà certamente in luce inconvenienti e difetti di varia natura, che nei vari centri contribuiscono a mantenere elevato e ad accrescere lo scarto fra i prezzi all'ingrosso e quelli al minuto. Molti di questi inconvenienti potranno essere eliminati o attenuati, migliorando così le condizioni nelle quali si svolgono i numerosi e complicati passaggi delle derrate alimentari dai produttori ai consumatori, e sottraendo i prezzi all'influenza dei fattori anormali.

Lo studio affidato ai comuni e alle Camere di commercio, darà una visione vasta e completa di quel sistema di canali che permette l'affluenza delle derrate alimentari di largo consumo e la successiva distribuzione fino al consumatore. Per ogni prodotto si seguiranno altresì le variazioni di prezzo nei successivi passaggi, e ciò non per giungere all'assurdo di stabilire l'equo prezzo, ma per avere gli elementi di giudizio necessari a migliorare, ove occorra la condizione nella quale si svolge tutta la serie di operazioni che portano le derrate alimentari dai centri di produzione interni e esterni a quelli di consumo.

Si avrà così la possibilità di suggerire all'autorità competente un migliore ordinamento dei servizi ferroviari su alcune linee per assicurare una più rapida affluenza delle derrate deperibili; una modificazione in alcune tariffe e condizioni di trasporto ecc. Si apporteranno modificazioni nel funzionamento dei mercati e nell'ordinamento del commercio girovago delle derrate alimentari, delle tariffe dei dazi ecc., secondo le necessità che emergeranno dall'inchiesta.

L'Unione delle Camere di commercio e l'Associazione dei comuni si sono già rivolti ai principali comuni perchè il programma approvato abbia la più rapida e pratica attuazione.

L'accordo per le cooperative reggiane

ROMA, 16, sera

La cooperativa agricola di Santa Vittoria, il maggiore organismo del cooperativismo reggiano, con circa 10 milioni di capitale terriero e oltre 700 soci, ha aderito entusiasticamente al movimento cooperativo fascista, iniziando così l'attuazione dell'aggregazione ieri stipulata fra le due parti.

Stamani l'on. Mussolini ha ricevuto a palazzo Chigi il ministro Carnazza e, presente anche il dott. Muzzarini, presidente della Deputazione provinciale di Reggio Emilia, ha esaminato il progetto della ferrovia a scartamento normale Reggio-Po, che è di speciale interesse per il Reggiano. Risultato del colloquio è stata l'approvazione del progetto e l'assicurazione che i lavori saranno al più presto iniziati e condotti a termine. Il dott. Muzzarini prima di ritirarsi ha rinnovato all'on. Mussolini la devozione dei fascisti reggiani, e gli ha manifestato il desiderio che egli visiti la provincia. Il Presidente ha assicurato che si tratterrà alcune ore a Reggio Emilia il 7 settembre, in occasione del suo viaggio da Ravenna a Milano, riservandosi di fare una visita più minuziosa ai centri principali del Reggiano in epoca più propizia.

48 arresti per i fatti di Molinella

BOLOGNA, 16, sera

Proseguendo nelle indagini per scoprire gli autori dell'attentato compiuto sabato notte u. s. a Molinella contro la sede del Fascio e la casa del segretario del Fascio, l'autorità di P. S. ha proceduto nella giornata di ieri all'arresto di quarantotto sovversivi, tra cui numerose donne. In tutto il Molinellese la calma non è stata più turbata da nessun incidente. Numerose sono le iscrizioni ai sindacati fascisti.

Un monito di Mussolini
per la disciplina fascista

ROMA, 16, sera

L'on. Farinacci, che come commissario straordinario del fascismo nel Lazio era stato incaricato della ricostituzione della Federazione laziale e del Fascio di Roma, ha diretto al Presidente del Consiglio e capo del fascismo una lettera, nella quale, dopo avergli dato conto della sistemazione portata a termine, gli domanda il permesso di ritornare nella sua provincia. L'on. Mussolini gli ha risposto con la seguente lettera:

«Caro Farinacci. Il lavoro che hai compiuto per la ricostruzione del fascismo laziale, ti rende particolarmente benemerito della causa. Credo che sia necessario applicare gli stessi metodi di intelligente energia anche a qualche altra regione d'Italia. Dobbiamo liberarci dalla zavorra. Possiamo, dobbiamo regalare a chi vorrà prenderseli, cento o duecento mila fascisti, che dimostrano frequentemente di non essere all'altezza della situazione, e invece di facilitare, complicano balordamente l'opera del Governo fascista. Va da sè che i nuovi dirigenti del fascismo romano e laziale devono perfezionare la tua opera, altrimenti bisognerà eternamente ricominciare. I tempi non permettono questi lussi e questi sperperi di tempo e di energia. Saluti fraterni. Mussolini».

La ricostituzione del fascio di Pola
affidata con pieni poteri all'on. Bilucaglia

POLA, 16, sera

Il comm. Piero Bolzon, inviato a Pola dalla Giunta esecutiva del partito fascista per comporre i dissidi sorti nel fascismo locale, ha iniziato stamane, dopo un colloquio col prefetto comm. Giannoni, presenti l'on. Bilucaglia e il segretario provinciale dei Fasci signor Zucconi, l'interrogatorio delle persone che fanno capo alle due tendenze determinatesi in seno al Fascio di Pola. L'inchiesta è continuata anche nel pomeriggio. Stasera poi si è riunita d'urgenza la Federazione istriana del partito nazionale fascista, convocata dal comm. Bolzon. Dopo la riunione è stato diramato alla stampa il seguente comunicato:

«Nell'intendimento che ogni deleterio dissenso cessi ed ogni meschino personalismo scompaia, e nella ferma volontà che il fascismo polese non patisca soste o deviazioni nel grande movimento nazionale, cui incombono oggi i doveri della massima unione di idee e di opere per la ricostruzione delle fortune della Patria e per la purificazione dei costumi politici; nel desiderio che quanto prima esso riprenda il suo posto di sentinella di confine armata per le future battaglie, vigilata da un senso di giustizia presente alla gerarchia operante e di un sagace spirito di opportunità politica; fedele allo spirito fascista inconfondibile nei postulati, inesorabile nella selezione, chiaro nella sua meta e preciso nelle sue esigenze morali e politiche; valendomi delle attribuzioni conferitemi dalla Giunta esecutiva del partito nazionale fascista, tengo fermo nello scioglimento del Fascio di Pola, deliberato in seguito alle recenti gravi infrazioni disciplinari e già ratificato dalla Giunta esecutiva, ed investo l'on. Bilucaglia del mandato di commissario con pieni poteri, nella certezza che egli, seguendo un criterio che non significherà rappresaglia o ingratitudine, ma ferma, coraggiosa e necessaria cernita degli elementi più nostri e più adatti, proceda quanto prima alla ricostituzione del Fascio di Pola. Firmato: Piero Bolzon, della Giunta esecutiva fascista.»

Una circolare socialista
contro l'unità sindacale

ROMA, 16, sera

Il *Giornale d'Italia* pubblica una circolare diramata dal comitato sindacale socialista di Milano. La circolare richiama l'attenzione sulla convocazione indetta dalla Confederazione per i giorni 23, 24 corr. e sulla sua importanza riguardo al movimento operaio italiano ed alla politica sindacale del partito socialista; dichiara che il comitato sindacale, d'accordo con la direzione del partito, non può non mettersi decisamente contro un convegno che dovrà sanzionare ed approvare atteggiamenti ed opere deleterie per il movimento sindacale; afferma che per il proletariato italiano un tentativo di collaborazione con i Governi borghesi non può che costituire un tradimento, ed invita infine i compagni organizzati e simpatizzanti (segretari di Camere del lavoro, di federazioni e di gruppi) a non mancare al convegno del 23-24 corr. ed a seguire con disciplina la tesi che verrà sostenuta in nome del comitato sindacale dai suoi incaricati.

Alla circolare il *Giornale d'Italia* fa seguire questo commento: «Da questa circolare si desumono due verità incontrovertibili: lo spirito fazioso e settario che anima taluni dirigenti delle superstiti organizzazioni rosse; il senso di sfiducia che una parte degli estremi residui social-comunisti nutre contro l'altra.»

Dimissioni popolari a Ferrara

FERRARA, 16, sera

Le ripercussioni del gesto del sen. Grosoli continuano nella vita politica nazionale e locale. A Ferrara, le maggiori personalità popolari si sono già da tempo ritirate dal partito. Oggi è la volta del segretario politico della locale sezione, avv. Mario Dotti, il quale, in seguito agli ultimi avvenimenti, ha rassegnato le dimissioni dal partito popolare. Con questo avvenimento, che del resto non ha recato alcuna sorpresa, si può affermare che la sezione del partito popolare di Ferrara è virtualmente sciolta.

Alta onorificenza francese a Thaon di Revel

ROMA, 16, sera

Il Governo francese, su proposta del ministro della Marina Raiberti e dell'ambasciatore Barrére, ha conferito la medaglia militare a S. E. l'ammiraglio Thaon di Revel, ed oggi alle 11, al Ministero della Marina, essa è stata consegnata in forma ufficiale a nome del Governo francese, da consigliere d'ambasciata sig. Charles Roux e dall'addetto navale, comandante Joubert. Considerata l'altissima importanza di questa onorificenza (essa è la sola che il generale Foch ami portare), non è dubbio che l'attuale suo conferimento abbia un'importanza molto maggiore dei consueti scambi di decorazioni, ed in Italia riuscirà certo molto gradito il sapere che la Francia abbia voluto in tal modo riconoscere il valore dimostrato dalla nostra Marina durante tutta la grande guerra, ed abbia voluto conferire l'altissima distinzione all'ammiraglio che ebbe sotto i suoi ordini nell'Adriatico navi e marinai francesi. (*Stefani*).

La Principessa Jola in stato interessante

ROMA, 16, sera

Il *Giornale d'Italia* scrive che quanto prima sarà dato l'annuncio ufficiale che S. A. R. la Principessa Jolanda, contessa Calvi di Bergolo, si trova in istato interessante.

Disastroso ciclone in Corea
Un migliaio di vittime

LONDRA, 16, sera

Un telegramma da Tokio annunzia che a Seul (Corea), in seguito ad un violento ciclone, sono rimaste distrutte un centinaio di case. Si calcola che vi sia un migliaio di morti.

Arretramento spagnolo nel Marocco
per evitare una crisi politica interna

LONDRA, 16, sera

L'Alto commissario spagnuolo nel Marocco è partito una settimana fa per Madrid onde ragguagliare personalmente il Gabinetto sulla situazione attuale in quella colonia. Il Gabinetto, dopo aver tenuto diverse riunioni e sentito il parere dei capi navali e militari, ha respinto il piano proposto dal generale Anido, comandante in capo a Melilla, per una decisiva operazione contro Lucernas, la principale roccaforte dei ribelli, e si è accordato per un cambiamento della presente dislocazione delle forze spagnuole, al fine di permettere il ritorno in patria di qualche piccolo contingente. La nuova linea spagnuola sarà stabilita secondo i piani dello Stato Maggiore generale dell'armata, e il generale Weyler partirà fra giorni per Melilla per dirigere le operazioni. Si ritiene che questa soluzione sia stata escogitata per scongiurare una crisi politica.

Ladri in grande stile di gioielli
identificati dalla polizia di Vienna

VIENNA, 16, sera

La polizia di Vienna è riuscita, dopo lunghe indagini, ad identificare gli autori di una serie di grossi furti di gioielli, che con rara abilità erano stati commessi di recente in alcune grandi stazioni climatiche austriache. Si tratta di una banda di topi di albergo, i cui componenti conducevano vita elegantissima, spacciandosi per conti, baroni, marchesi ecc. Così uno dei malandrini si faceva chiamare conte di Merville, un altro marchese Hellard; un terzo si era affibiato il nome altisonante di conte Olaf van del Cromelin. I tre avevano chiesto recentemente all'autorità la concessione per una bisca, che essi intendevano aprire sul Semmering.

Sabato è stato tratto in arresto il sedicente conte di Merville, che in realtà risponde al nome più modesto di Oskar Semrad, nativo di Vienna. E' stato pure accertato che il sedicente marchese Hellard, il 21 luglio derubò a Voesslau una signora, certa Anna Freyer, e che a Salisburgo rubò dei gioielli per un valore di alcuni miliardi di corone. La polizia sospetta inoltre che questi due topi d'albergo abbiano commesso un grosso furto all'Hotel Arciduca Carlo a Vienna. Le indagini hanno portato qualche luce anche sul furto commesso all'Hotel Semmering, a danno del possidente ungherese Halmos. Il sedicente marchese Ferrari, arrestato in quell'occasione, sarebbe identico al sedicente Olaf van der Cromelin. Il Cromelin e l'Hellard sono tuttora latitanti.

Sorpresa in una bisca a Roma

ROMA, 16, sera

La scorsa notte la polizia ha compiuto una sorpresa in una bisca, che da qualche tempo s'era costituita in un villino a Rocca di Papa, dal titolo «Circolo dei forestieri». All'atto della sorpresa, i giocatori tentarono di salvarsi spegnendo le luci, ma non riuscirono ad allontanarsi dal villino, che era stato circondato dagli agenti. Furono sequestrati mazzi di carte, «roulettes», gettoni ed altri arnesi da gioco e furono fermati vari biscazzieri.

Un'altra sorpresa è stata compiuta a Trivignano, vicino a Fiuggi. Furono sequestrate due «roulettes», mazzi di carte, gettoni e furono arrestati due tenutari della bisca.

Quattro spettatori morti
in una "corrida,, a Parigi

PARIGI, 16, sera

Una emozionante corrida di tori si è svolta ieri a Forques presso Arles (Rodano). Dopo due primi combattimenti svoltisi regolarmente, un terzo toro sceso nell'Arena era così focoso che i toreadores vennero presi dal panico. Gli inservienti e gli spettatori che avevano invaso l'Arena si diedero alla fuga arrampicandosi su una tribuna che per il peso eccessivo crollava. Quattro spettatori sono morti, venticinque sono feriti, dei quali alcuni in condizioni gravissime.

Due operai italiani periti
nell'allagamento di una miniera

MARSIGLIA, 16, sera

Un terribile accidente si è prodotto nelle miniere di carbone della vicina Greasque in una galleria dove lavorava una squadra di operai. A un dato momento una forte esplosione faceva crollare gran parte della galleria mettendo fuori uso il ponte e determinando così l'allagamento. Fra le vittime si hanno a deplorare due operai italiani, certi Mario Cerri e Battista Cometti, il quale lascia la vedova e due piccoli figli.

Beve del latte, si addormenta
e una biscia gli entra nello stomaco

ZAGABRIA, 16, sera

Giunge notizia da Serajevo che un giovane zingaro, certo Rade Radovic, dopo aver bevuto del latte, si era disteso supino in un prato e si era addormentato con la bocca aperta.

Una biscia della specie dei colubri, quindi innocua, entrò nella bocca ed attraversando l'esofago gli si accovacciò nello stomaco. Di tanto in tanto mentre egli dormiva, faceva capolino dalla bocca, forse per prendere una boccata di aria. Passò vicino un giovane pastore e visto lo strano spettacolo, si mise a gridare a perdifiato ed a invocare aiuto. Accorsero alcuni militi, poi i gendarmi: lo zingaro intanto continuava a dormire.

Fu svegliato ignaro di quanto era successo e non volle capacitarsi di avere un serpente nello stomaco. Fu trasportato all'ospedale di Serajevo e sottoposto ai raggi X. Il serpente era vivo ancora, e si moveva. Riuscì vano un emetico e non ebbero effetto le altre medicine. Fu operato e fu estratto il serpente: quando glielo mostrarono e lo zingaro meravigliato, tremando di paura, gridò che non poteva essere altro che il demonio. Interrogato dai medici disse che durante il sonno non si era accorto di nulla, si rammentava soltanto di aver sognato una limpida fonte. Era assetato e beveva, senza poter estinguere la sete.

CRONACA DELLA CITTÀ

La questione dei costruttori edili
e il diritto di progettare

Il Sindacato nazionale fascista dei costruttori edili ci invia una lunga relazione del signor Giuseppe Urbanis sulla polemica in questi giorni accesasi fra costruttori ed ingegneri in seguito alla nota relazione dell'ing. Camanzi, pubblicata dall'«Osservatore Triestino».

Data l'importanza della questione, stralciamo dallo studio del signor Urbanis le parti sostanziali.

Il diritto di progettare

Sarà utile — dice la relazione Urbanis — esaminare, sia pure sommariamente, le disposizioni che determinano i diritti dei costruttori edili autorizzati, limitando per ora l'esame al diritto di progettare, che della questione rappresenta il nocciolo.

La Patente di promulgazione al regolamento industriale (20 dicembre 1859, N. 227) distingue effettivamente gli ingegneri civili autorizzati (art. V, lett. f) dagli altri esercenti industrie edili (par. 15, N. 6) come riportato al principio della relazione dell'ing. Camanzi. Non è vero però che ai primi soltanto sia riservato il diritto di eseguire progetti, in base ai quali possa venir concesso il permesso di fabbrica, e che ai costruttori edili autorizzati non sia concessa tale attività professionale.

Già il testo del par. 23 del regolamento industriale 1859 fa distinzione precisa fra varie industrie edili, quelle cioè riportate dall'ing. Camanzi nella sua relazione, e quella di costruttore edile autorizzato, limitando alle prime l'esercizio indipendente per soli lavori parziali delle loro specialità e riservando ai costruttori edili autorizzati le opere edili complete in tutte le loro parti, senza restrizioni.

Le industrie edili soggette a concessione vennero però regolate con la legge 26 dicembre 1893, N. 193, la quale precisa che il costruttore edile autorizzato ha il diritto di dirigere ed eseguire edifici completi e costruzioni affini, ed all'art. 3, precisa poi che «l'esecuzione di costruzioni monumentali, grandi teatri, sale di festività, fabbricati di esposizioni, musei, chiese ed altri edifici particolarmente difficili, nei quali occorrono costruzioni importanti in linea statica, non potrà avvenire se non sotto la direzione di un costruttore edile autorizzato». Quest'ultimo soltanto poteva dunque assumere la responsabilità completa dei lavori di ogni importanza, responsabilità direttiva voluta dalla legge, non soltanto in via civile ma bensì penale (vedi art. 380, 383, 384, 385 del Codice penale austriaco).

La relazione Camanzi si ferma alle parole «dirigere» ed «eseguire» contenute nella legge; quanto al «progettare», la sua relazione esclude il diritto ai costruttori edili autorizzati, per darlo completamente ai tecnici civili autorizzati dalle autorità (Patente 1859, art. V, lett. f; legge 11 dicembre 1860, N. 36413, modificata con l'ordinanza 8 novembre 1886, N. 8152, ecc.).

E qui sta l'errore, osserva lo studio del signor Urbanis.

Il diritto dei capi maestri muratori

Prima della pubblicazione della legge 28 dicembre 1893, i maestri muratori, maestri scalpellini e maestri carpentieri concessionati per l'esercizio indipendente dei lavori compresi nella rispettiva industria, erano autorizzati alla compilazione indipendente dei relativi piani (dispaccio luogotenenziale 4 giugno 1890, N. 81632, raccolta atti luog. Boemia N. 744 del 1889; Corte di giustizia amministrativa, decisione 6 maggio 1881 N. 828 e 9 aprile 1884 N. 754). E questa facoltà è confermata per Trieste dal decreto luogotenenziale 30 maggio 1885, N. 7253, comunicato agli interessati con decreto magistratuale N. 19469-IV del 1.o giugno 1885, il quale dice che «la disposizione del par. 23 della legge industriale 30 dicembre 1859, giusta la quale sono autorizzati i capi maestri muratori a dirigere costruzioni sopra suolo assieme agli altri lavori delle industrie di costruzioni, non esclude che essi firmino i piani da essi progettati, non solo come dirigenti la fabbrica, ma anche come progettanti, in riguardo all'esattezza tecnica di questi piani, come era il caso giusta il regolamento edile per Trieste del 13 luglio 1854, par. 4».

Se il diritto di progettare — si domanda lo studio del sig. Urbanis — veniva riconosciuto ai capimastri muratori, come mai poteva nascere il dubbio che esso venisse negato ai costruttori edili autorizzati? Infatti nessuno ha mai sollevato tale dubbio, ed abbiamo un'infinità di atti ufficiali che lo escludono chiaramente.

Così la decisione della Suprema Corte di giustizia dell' 8 aprile 1911, N. 3787, che dice: «alle qualifiche di cui un costruttore edile autorizzato deve essere in possesso, non appartengono soltanto la compilazione del progetto, i calcoli statici, in breve la presentazione delle base tecniche per la direzione dei lavori, bensì anche la compilazione di un elaborato piano finanziario, in relazione al procedimento della costruzione, indispensabile ai committente dei lavori».

Il diritto dei costruttori edili autorizzati di progettare deriva chiaramente dalle disposizioni di tutti i regolamenti edili della variopinta cessata monarchia. A me basta riportare l'art. 6 del vigente regolamento edilizio di Trieste, che dice: «i piani dovranno essere firmati da a)... b) dal progettante il lavoro e dal dirigente l'esecuzione del medesimo, il quale ultimo dovrà essere persona a ciò legalmente autorizzata ed assumere la responsabilità del progetto, qualora il progettante non sia persona autorizzata».

Se il costruttore edile autorizzato era l'unico responsabile, l'unico autorizzato a firmare di pieno diritto i progetti, come mai si può dire che egli non poteva progettare? E perchè mai tutte le nuove disposizioni venivano comunicate al Consorzio dei costruttori edili autorizzati, come ad esempio il decreto magistratuale N. IV/10/37 - 14 dell'anno 1914, che disponeva: «progetti di fabbricati interamente o parzialmente in cemento armato, oltre ai requisiti richiesti dalla vigente legge edile, dovranno essere corredati dai calcoli statici e corrispondenti alle prescrizioni della relativa ordinanza ministeriale».

L'equivoco — secondo la relazione in esame — sta in questo: si pretende cioè che le leggi portino esplicitamente indicata la parola «progettare» mentre, come del resto anche nella legge italiana, nessuna limitazione viene fatta a chi liberamente vuol disegnare e progettare a suo talento. Soltanto qualora il progetto deve essere messo in esecuzione la legge interviene e non ammette altri firmatari responsabili che i costruttori edili autorizzati ed i tecnici autorizzati parificati agli stessi, secondo la legge ex austriaca e rispettivi regolamenti edili, così come avviene nel Regno per gli ingegneri ed architetti, sulla base dei regolamenti edili delle grandi città.

La giurisprudenza

Per approvare quanto sopra basta riportare alcune decisioni ed istruzioni ministeriali:

I. «Il Regolamento industriale non trova applicazione all'architettura quando questa sia intesa come appartenente alle belle arti. (Decisione Corte di giustizia amministrativa 12 novembre 1896, collezione Budwinski, N. 10082 e 21 giugno 1895, N. 8758). Cosicchè il titolo architetto manca di un contenuto legalmente circoscritto. Anche la insinuazione industriale di una libera industria dell'architettura, consistente nella elaborazione professionale di piani, disegni architettonici, preventivi e liquidazioni ed in genere di tutti i lavori appartenenti alla branca dell'architettura, non può essere presa in considerazione, in quanto che trattasi di attività non compresa nel concetto e soggiace alle disposizioni dell'art. V lett. c) della patente di promulgazione, eccezion fatta per i lavori di architetto vincolati da una concessione. (Decisione Corte di giustizia amministrativa 28 novembre 1906, coll. Budwin N. 4213; vedi anche decisione Ministero Interni 4 giugno 1903, N. 21120).

II. «Sulla base del dispaccio ministeriale aulico del 4 ottobre 1906, N. 67951, la compilazione di progetti di costruzioni, facciate, disegni architettonici, ecc. ecc., è da considerarsi esercizio di un arte bella in conformità dell'art. V lett. c) della patente 1859, quindi non soggetta al regolamento industriale e di conseguenza come attività consentita senza ingerenza dell'autorità. Quando però siffatta attività non voglia essere esercitata come arte libera, ma si intenda esercitarla con diritti, analoga autorizzazione non sarà ottenibile se non conseguendo la concessione di tecnico civile autorizzato dalle autorità oppure la concessione di una industria edile della legge 1893». (Decisione Corte di giustizia amministrativa 18 febbraio 1906, N. 703).

III. Il seguente dispaccio ministeriale di data 28 febbraio 1899, N. 4769, comunicato con ordinanza luogotenenziale 27 marzo 1899, N. 21380, a tutti i Capitanati distrettuali ed alla Camera di commercio, chiude — secondo la relazione Urbanis — ogni altra discussione:

«L'opinione che la compilazione di piani, disegni architettonici, preventivi e liquidazioni possa essere oggetto di una libera industria non è fondata in legge; e il rilascio di licenze industriali riferibilmente a tale industria risulta inammissibile per le seguenti considerazioni:

Non vi ha dubbio che agli architetti ed ingegneri edili autorizzati dalle autorità sia consentita anche la compilazione di piani, disegni architettonici, preventivi e liquidazioni. Se non che, essendo tutte le incombenze dei predetti professionisti — che sono destinati per una determinata cerchia di incombenze dall'autorità e di fronte alle quali rispondono — a mente dell'articolo 5, lettera f), della patente di promulgazione al Regolamento industriale sottratte al Regolamento stesso, non è ammissibile che una sola parte dell'attività dei nominati formi oggetto di una industria e dia adito al rilascio di una licenza industriale; a prescindere poi dal fatto che la compilazione di disegni architettonici, in quanto si manifesti quale professione di belle arti, non è una attività soggetta alle norme dell'autorità industriale e ciò in base al disposto dell'articolo 5, letterà e), della patente di promulgazione al Regolamento industriale.

Allo svolgimento della predetta attività accessoria alle costruzioni, non sono però chiamati solamente i tecnici civili autorizzati dalle autorità, ma tale attività è consentita — siccome appartenente alla direzione ed esecuzione delle opere — a tutte le industrie edili elencate dalla legge del 26 dicembre 1893, B. L. I. n. 193. Il conseguimento dell'autorizzazione da parte di chi esercita l'industria edile, e quindi implicitamente del diritto alla compilazione professionale di piani, disegni architettonici, preventivi e liquidazioni, è però soggetto all'ottenimento di una concessione a mente del paragrafo 15, al. 6, della novella alla legge industriale del 15 marzo 1883 e secondo la legge più sopra citata. Percui resta escluso che tale autorizzazione sia concessa dalle autorità industriali nella forma di presa conoscenza, come suole avvenire allorchè trattasi di industria libera.

Se anche la compilazione di piani, preventivi, ecc. non appartiene esclusivamente all'autorizzazione industriale delle industrie edili (legge 1893), emerge pur tuttavia dalla legge che, ove tale attività venisse svolta da persone alle quali non competa l'autorizzazione indispensabile all'esercizio dell'industria edile, essa si rivelerebbe unicamente quale assunzione di affari spettanti a terzi, e quindi quale mediazione di affari privati. La mediazione di affari privati è però sottratta alle norme del Regolamento industriale, a sensi dell'articolo 5, lettera f), della patente di promulgazione al Regolamento stesso.

Per il suesposto resta inammissibile il rilascio di una licenza per l'esercizio di una industria libera, la quale comprenda la compilazione di piani, disegni, preventivi e liquidazioni.»

In merito al valore del titolo di costruttore edile autorizzato, la relazione Urbanis osserva che tale titolo fa parte della relazione al progetto della legge che regola le industrie edili, 26 dicembre 1893, ed è tolto dal verbale stenografico delle sedute al Parlamento di Vienna:

«La Commissione ministeriale intendeva dividere l'industria edile in tre categorie controdistinte dal grado della capacità e dalla più vasta concessione di diritti. Nella più elevata categoria dovevano, secondo la commissione, essere compresi i costruttori edili autorizzati ed i tecnici civili autorizzati dall'autorità, i quali sono parificati ai primi a sensi del paragrafo 22 della legge; nella seconda categoria dovevano essere compresi i maestri muratori, maestri scalpellini e maestri carpentieri autorizzati, mentre nella terza categoria dovevano essere compresi i muratori concessionati muniti di patentino. La delegazione industriale ha però deliberato di escludere la detta ultima categoria di industriali edili e di sopperirvi col paragrafo 7 delle legge ecc. ecc.»

Di qua e di là dallo schermo
L'illusione del cinematografo nella realtà della vita

Non si conosce un'altra arte che abbia avuto sulla vita moderna maggiore influsso del cinematografo. Esso aderisce, ed è ormai connaturato a tutti i gusti e alle inclinazioni del pubblico: ne rappresenta i caratteri più profondi e gli aspetti più mutevoli dell'animo; ne segue gli umori e i capricci con una fedeltà e costanza che trovano ragione soltanto nella conservazione dei grandi interessi industriali. Il cinematografo, in quasi venti anni di progressi e di perfezionamenti tecnici è diventato un elemento indispensabile della vita moderna. Sotto apparenze di svago e di diletto, esso ha saputo penetrare lo spirito della gente con la leggera magia delle sue visioni e il sottile incanto delle sue musiche. Chi vorrà studiare i motivi di questa portentosa divulgazione della film, non dovrà dimenticare ch'essa è determinata in primo luogo dal fatto che la rappresentazione del cinema è l'unica che mette lo spettatore in stato di passività intellettuale e d'inerzia, e gli offre, attraverso la vicenda scenica della proiezione, l'esatta visione della realtà del mondo. Questa realtà materiale, fatta di paesaggi autentici, di cielo e di acque, di piante e di animali, di campagne e di città, serve di sfondo alla rappresentazione, ed è elemento di suggestione sicura, tanto da vincere, presso la media del pubblico, il piacere di leggere le descrizioni paesistiche dei grandi scrittori naturalisti, o la falsa illusione di una scena di cartapinta sul palcoscenico di un teatro di prosa. Con le sue possibilità meccaniche, il cinematografo ha soddisfatto ai due principali bisogni di quel portentoso fanciullo che è il popolo: l'esatta e continuata riproduzione del paesaggio, riflesso in natura, e le costruzioni più astruse della fantasia. Il mondo delle fiabe e delle favole e il mondo della realtà, l'uomo e l'angelo, il cielo e la terra. Il pubblico ha accettato tutto questo, e non si è lamentato di un'arte, che malgrado l'eloquenza del gesto, è finora condannata al mutismo. La parola, questa grande vivificatrice dei sentimenti e commentatrice delle azioni, è stata esclusa dallo schermo. Essa appare scritta nelle proiezoni esplicative, per dare collegamento e congruenza ai quadri movimentati, e poi sparisce mettendo allo stesso livello gli uomini viventi con le cose inanimate. E' forse a questa assenza di concetti, a questa mancanza di forza dialogica, per cui il personaggio agisce secondo movimenti sintetici e quasi obbligati, che il cinematografo deve la sua grande fortuna. Non solo il pubblico è dispensato dalla fatica mentale di seguire un dialogo e di accompagnarlo criticamente, come fa a teatro; ma è indotto, per la natura stessa dell'arte muta, a costruirsi un'immagine fantastica o arbitraria di ogni personaggio, attribuendogli concetti, sentimenti, volontà, intenzioni che possono essere magari in relazione col soggetto della vicenda scenica ,ma che non sono chiaramente rilevabili perchè il contenuto della film non è fatto di psicologia ma solo di movimento. Questa premessa quasi teorica sull'essenza del cinematografo, era quasi indispensabile per comprendere ed esaminare l'animo del pubblico verso le manifestazioni di quest'arte che domina e penetra tra in tutte le categorie sociali e raccoglie tra i suoi amatori, intellettuali e analfabeti, raffinati e rudimentali, ricchi e poveretti.

E' proprio per questa strana e singolare facoltà di eccitare l'immaginazione del pubblico con mezzi visibili e suggestivi, finora sconosciuti al romanzo e al teatro, che il cinematografo è divenuto una necessità per determinate persone, e un bisogno piacevole per molte altre. In verità, il vero protagonista della film non è il mimo, ma è lo spettatore. Egli cerca, a seconda del proprio temperamento e della propria natura intellettiva, la personalità del personaggio che si muove sullo schermo. E' tutta una sottile e ansiosa opera di fantasia in cui si mescolano sentimenti e passioni, si sbrigliano pensieri e istinti, si sfogano silenziosamente dolori, gioie e nostalgie. La vita sentimentale e spirituale di certe persone si è formata, sbocciata e maturata sullo schermo di un cinematografo. Non vi è al mondo alcuna scuola che possa vantare alunni più fedeli di quelli che frequentano il cinema. E non vi è libro di autore illustre od oscuro, che sia stato letto con la passione suscitata da qualche film di disavventure amorose. Ogni deluso sentimentale ha trovato nel dramma cinematografico la storia del proprio dolore; ogni nostalgia confusa e inappagata ha ritrovato nei quadretti della film la sua ragione di essere; ogni cattivo istinto ancora in germoglio, si è scatenato, fervido e armato, alla visione omicida del dramma da cinema. Senza la partecipazione spirituale e sentimentale del pubblico, non si possono spiegare fenomeni di passione collettiva per certe proiezioni e per alcuni artisti dell'arte muta.

Correnti d'amore triest'no per i mimi del cinema

Non bisogna credere che tutti i paesi e tutte le città abbiano i medesimi gusti, le stesse inclinazioni e predilezioni per il cinematografo. La film è il grande documento che studia le differenze di razza e di temperamento del pubblico. E vi è mutamento di gusto anche fra città e città dello stesso paese. Per esempio Milano, grande centro di produzione cinematografica, è molto diversa da Trieste; Roma non predilige ciò che è assai diffuso a Napoli e Torino. Sono predilezioni prettamente locali, che hanno cause oscure e lontane, con probabili influssi determinati dalla frequenza di alcuni generi letterari o dalla conformazione del carattere degli abitanti. A Trieste, per esempio, una proiezione non ha probabile fortuna se non è di soggetto drammatico con intreccio passionale amoroso. Il nostro pubblico non concepisce una film che non sia composta dei seguenti elementi: ambiente aristocratico, arredato col maggiore lusso possibile. Personaggi abituati al gruade stile della vita mondana, che si muovono sempre in auto e spendono dalla centomila lire in su. La protagonista dev'essere prima di tutto molto bella, e naturalmente molto elegnate, capace di sfoggiare venti o trenta toilettes, dotata di una femminilità possibilmente satanica; capace di mandare in rovina sostanze e patrimoni, e di preferire una penna di struzzo o una pelle di tigre alla vita di un uomo. Il quale dovrà essere molto bello, pronto a sacrificare esistenza e fortuna alla donna fatale. Scuola di passione esasperata, e di estetica all'ultima moda. La stessa mancanza di parola e di spirito, i quali creano il «pathos» al dramma e l'equilibro del suo contenuto, deve condurre le azioni e i sentimenti della vicenda cinematografica a conclusioni catastrofiche. E' in questa atmosfera calda ed esaltata, resa piacevole e attraente dal gusto edonistico dei personaggi, che il nostro pubblico vive lunghe ore di curiosità e di passione. E' un vero paradiso per le donne. Esse imparano a conoscere le forme più acute e pungenti della femminilità, l'arte diabolica della seduzione operata col giro d'occhi e col menare dell'anca, la malizia di offrire la bocca riversa al bacio tentatore, il frasario succinto e melodrammatico del discorso e la potenza assoluta del danaro come realizzatore della fortuna d'amore. Una vera e calda corrente di passione aveva preso il nostro pubblico per alcuni mimi dell'arte muta. Valdemar Psilander, della casa Nordish di Copenhagen, è stato l'idolo delle signorine triestine per molti mesi. Quella malinconia nordica, sobria e compassata anche nei gesti di dolore e quell'atteggiamento di semi-contemplazione che s'intonavano così bene alla sua maschia bellezza, avevano invaghito tutte; e poi, di recente, abbiamo avuto una specie di febbre amorosa per Lido Manetti, il protagonista della film «Amore rosso»; per Tullio Carminati, Alberto Capozzi e Mario Bonnard. Ogni giorno, scrittrici di corrispondenza anonima, chiedono ancora ai giornali, l'età, la condizione, il carattere, la vita trascorsa e presente degli artisti da cinematografo. Una specie di ammirazione estetica per la bellezza dell'uomo, si congiunge alla curiosità di conoscere nella realtà della vita quotidiana alcuni particolari dell'artista. E' un modo consueto di voler prolungare nella realtà vissuta la esistenza immaginaria del mimo cinematografico.

Il mimo è spesso un povero uomo che vive per alcune ore del giorno nel mondo artificiale di cartone e di cemento armato dell'«atelier» cinematografico; e le attrici nell'arte muta che arrivano accumulare sette milioni di lire, come Francesca Bertini, si contano sulle cinque dita della mano e sempre ne avanzano quattro. Eppure quel mondo ha un fascino da cui le piccole donne difficilmente sanno sottrarsi. Esse vedono realizzate, su pochi metri quadrati di tela bianca, tutte le ambizioni della donna: dalle ricchezze notevoli al dominio sugli uomini. Il cinematografo italiano è la glorificazione della donna; è l'elevazione della sua potenza, è l'accettazione passiva del suo fascino. Il cinematografo è ancora il trionfo del vestito della donna. Certe film non sono che un'esposizione sapiente di toilettes, e quindi una delle più alte e astute istigazioni della vanità femminile. Una casa editrice di pellicole cinematografiche interessava particolarmente i suoi abbonati a rendere avvertito il pubblico nel nel cinedramma «L'ebreo» l'attrice signorina Vittorina Lepanto mutava di vestito 62 volte, si ornava di 37 pellicce di qualità differente e cingeva il collo di nove file di perle nere, rarissime. Anche la signorina Francesca Bertini, in una film che aveva per ambiente l'alta finanza, e in cui i protagonisti di genere maschile si sfidavano e si contestavano la donna a forza di milioni, passando, attraverso i quadri luminosi, dalle mani dell'uno a quelle dell'altro amatore, mutava sedici volte di capelli e settantacinque volte di abiti, sfoggiando tutte le mode dei più celebri sarti torinesi e parigini. In quella sola proiezione, la Bertini presentava un guardaroba per il valore di ottocentomila franchi senza la gioielleria.

Ogni film comporta, da parte della mima, un'estetica speciale, intonata all'ambiente; e ogni vestito, per esser messo nel pieno movimento delle sue pieghe, dei suoi ondeggiamenti, delle sue scollature, abbisogna di una mimica speciale. Questa mimica è un istinto, è una vocazione plastica dettata da un bisogno di bellezza raffinato e talora crudele. Ebbene, in questi ultimi quattro anni, il mondo femminile triestino ha avuto due modelli di mimica, di vestiario e di atteggiamento rimasti celebri: Lyda Borelli e Francesca Bertini.

Il vestito come strumento di seduzione

Il nudo-vestito del cinematografo ha fatto scuola. L'arte di accompagnare le pieghe delle vesti col movimento sapiente del corpo, è stata imitata alla perfezione. Impossibilitate a realizzare l'ambiente fantastico e artificiale della commedia cinematografica, molte donne hanno cercato di rivivere l'ideale tipo della mima folle, imitandone la foggia del vestire, copiandone il lampeggiamento degli occhi, i movimenti delle braccia, l'ondulazione della persona, la plastica degli atteggiamenti. Molte bionde dagli occhi di pervinca emularono la Borelli e obbedirono, governate da un bisogno di bellezza romantica e di svenevolezza sentimentale, ai gesti caratteristici di questa attrice. E molte brune cercarono d'intonarsi alla maestosa eleganza della Bertini, imitandone le acconciature. Così il cinematografo è diventato una scuola di taglio, una palestra di educazione estetica, un modello di civetteria e di eleganza. Le signore vi trovano il tipo sognato dell'uomo bello e amatore perfetto, mai incontrato per le strade di questo mondo. Vi trovano ancora il corredo di gioielli e di abiti lungamente sospirati e mai conquistati nelle languide e astiose attese della prima gioventù. Così, questo mondo falso e immaginario, sorretto unicamente da necessità industriali, e qualche volta così ricco di parvenze artistiche, è diventato una cosa seria e una realtà da imitare per tanta gente che porta in sè l'inquietudine e il fermento di una vita non ancora realizzata.

La film passionale in ambiente di lusso è divenuta ormai una vecchia abitudine del nostro pubblico, e può durare sullo schermo da sette a dodici giorni, mentre la film di ambiente povero, anche se recitata da artisti di valore, fallisce alla prima proiezione. Il genere drammatico amoroso sembra ormai l'unico che possa agire sulla sensibilità del pubblico, e le case editrici di film, evitano i soggetti in costume e le avventure comiche per concentrare la produzione sul solo genere gradito e diffuso. Il nostro cinematografo, tecnicamente forse il più perfetto del mondo, è ristretto e limitato nella ricerca dei soggetti, per tema di non uscire dal gusto e dalle consuetudini della gente. Guai alla film che non adempia alle esigenze imposte dal pubblico. Una specie di riserva, di dubbio, di cautela, di scettica prudenza prende lo spettatore. Egli esamina attentamente la reclame, le diciture degli affissi, il nome dei protagonisti, i quadri fotografati, le pose degli attori, i vestiti dell'attrice, quanti morti e feriti; se finisce in guerra o in conciliazione. In nessuna città d'Italia il pubblico è così pedante e severo verso il cinematografo come a Trieste. E' forse perchè lo si scambia facilmente col teatro; e si vuole che esso svolga soggetti da teatro di prosa. Nei ventidue cinematografi di Trieste le film sono tenute ormai dalle dive dell'arte muta: la Bertini, la Menichelli, la Jacobini, la Gallone, Italia Almirante Manzini. Queste donne hanno un ruolo fisso: amare e farsi amare; morire o far morire; salire in fama o precipitare nell'abiezione. Soggetti che si ripetono attraverso varianti situazioni e che dinotano una mentalità e una sensibilità viziata nel pubblico.

Il tema passionale si prolunga fino alla monotonia e talora fino alla volgarità. C'è il comico americano rappresentato da Ridolini; c'è il comico francese incarnato dal Linder; c'è il comico tedesco «Junggeselle», ma non c'è il comico italiano. Cretinetti è sparito, poveretto, vittima del dovere, colpito di polmonite, in un bagno preso recitando una film. Camillo De Riso è vecchio, e recita poco. Se ci fosse l'uomo, mancherebbe il genere del comico nella film italiana, viziata in soggetti uniformi, mentre tutto il paesaggio e il carattere vario del nostro paese potrebbero rinnovarla e vivificarla, assegnandole funzioni educative e obiettivi d'arte.

L'apertura di un nido per bambini. Sabato alle 11 seguirà, per iniziativa del Comitato «Pro nidi», l'inaugurazione del primo nido per i bimbi delle donne lavoratrici nei locali della Scuola «Felice Veneziani».

Festa del lavoro al Cantiere San Marco

Ieri, al cantiere S. Marco si è impostata la chiglia del primo piroscafo che si sta costruendo per la Navigazione Libera Triestina, dopo la lunga paralisi di lavoro nelle officine e nel cantiere navale. L'avvenimento aveva un significato simbolico e un valore pratico che il consigliere delegato della Libera Triestina, comm. ing. Sacerdoti, volle mettere in evidenza radunando attorno a sè i direttori tecnici, i capi d'arte e le maestranze del cantiere. La cerimonia si è svolta nella più stretta intimità, tra lavoratori, senza diramazioni di inviti ufficiali, ed ebbe un lieto coronamento anche per la gradita quanto inaspettata apparizione dell'on. Francesco Giunta, del prefetto comm. Crispo Moncada, accompagnati dal comm. Guido Segre.

L'ing. Sacerdoti, in un sobrio e amichevole discorso, spiegò alle maestranze il significato della piccola radunata. Essa acquistava un valore fuori dell'usato in quanto l'impostazione della chiglia della prima nave segnava l'inizio della maggiore attività del cantiere e preludeva alle future costruzioni di piroscafi. L'ing. Sacerdoti volle mettere in evidenza la particolare gratitudine che il cantiere deve nutrire per la Navigazione Libera Triestina che rende possibile la ripresa del lavoro nelle officine, per troppo tempo rimaste deserte e inoperose. Tale attività può essere promettitrice di fecondi risultati ove regni la concordia d'intenti tra gli uomini di buona volontà. Infine, dopo aver rilevato con parole di riverente simpatia l'incoraggiamento che arreca al lavoro e alla lieta cerimonia la presenza dei rappresentanti del Governo, chiuse il fervido e cordiale discorso auspicando all'avvenire prospero e fecondo delle costruzioni navali. Vive e calorose approvazioni salutarono le parole dell'ing. Sacerdoti al quale rispose, rivolgendosi anche alle maestranze, l'on. Francesco Giunta.

Il deputato di Trieste mise in evidenza le premure e l'interesse del Governo per i problemi delle costruzioni nei nostri cantieri e fece presente che il Governo sta svolgendo intensamente la politica del lavoro per l'incremento e la fortuna dei lavoratori e della Nazione. Spiegò con chiari convincimenti come l'interesse individuale e collettivo non possa sussistere se non nell'interesse generale della Nazione e salutò l'inizio dell'opera nel cantiere bene augurando per le attività future. Anche le parole dell'on. Giunta vennero accompagnate da nutriti applausi.

Infine, il direttore del cantiere, ing. Ferruccio Cossutta, aiutato da alcuni assistenti, fece i preparativi per l'impostazione della lamiera che venne issata sull'armatura, fregiata da un ramo frondoso di lauro e dalla bandiera tricolore.

I libri di commercio e l'accertamento delle imposte. A polemica chiusa il dott. A. M. Fontana ci invia le seguenti righe alle quali crediamo doveroso dare spazio:

«Nel pubblicare ieri la replica alle brevi considerazioni da me fatte sull'articolo «La procedura di accertamento delle imposte dovute fino al 31 dicembre p. v.», comparso sul *Piccolo* del giorno 7, Ella ha ritenuto di poter dichiarare definitivamente chiusa la polemica, per cui devo, mio malgrado, rinunziare a ribadire le nuove inesattezze sostenute dal mio contradittore.

Ma poichè ho il dovere di rispondere alla domanda che l'articolista mi rivolge, Le chiedo lo spazio appena necessario, pregandola di pubblicare integralmente la presente.

L'articolista, parlando degli accertamenti agli effetti della imposta di ricchezza mobile, mi domanda come può il contribuente che non ha la fortuna di essere società anonima, se non ha la possibilità di fornire la prova o un indizio di prova, col bilancio e coi libri di commercio, dimostrare di avere in un determinato anno subito delle perdite, anzichè di avere conseguito dei guadagni al fine di non sottostare ad una tassazione ingiusta?

Al profano la domanda può sembrare decisiva, ma essa non ha in realtà valore alcuno per chi conosce come procede l'accertamento dei redditi di natura incerta e variabile, quali sono quelli industriali e professionali, nei rapporti dei contribuenti in genere e nei rapporti delle società soggette a pubblica resa dei conti. Per i primi l'accertamento viene generalmente eseguito solo in via presuntiva ed induttiva sulla media dei risultati dei due esercizi annuali anteriori all'accertamento stesso e, divenuto definitivo, vincola obbligatoriamente per due anni il contribuente e per quattro anni la Finanza, senza che gli eventi che per caso si avverassero durante questo periodo di tempo a favore dell'uno e a danno dell'altro, o viceversa, possano far variare l'accertamento stesso, salvo il diritto allo sgravio in caso di cessazione del reddito. (Art. 22 e 28 del testo unico 24-8-1877, n. 4021, e art. 1 e 2 della legge 2-5-1907, n. 222).

Quindi nè i bilanci, nè qualsiasi altro mezzo di prova, di qualunque natura e portata, possono far ottenere a tali contribuenti la variazione del precedente accertamento, divenuto definitivo, pel periodo per cui tale accertamento è obbligatorio, allo scopo di far prendere in considerazione le perdite subite.

Il contrario invece succede per le società anonime per le quali l'accertamento è annuale ed in ciò consiste appunto il diverso sistema prescritto dalla legge fiscale per gli accertamenti dei redditi mobiliari a seconda che segua in confronto della generalità dei contribuenti o in confronto delle società anonime e quindi in ciò consiste la importanza o non dei bilanci. - Dott. A. M. Fontana».

Nel salone Michelazzi. Lo scultore Franco Atschko ha raccolto dal Michelazzi vari lavori nuovissimi, plasmati e modellati nella feconda attività di queste ultime settimane, e ne ha fatto una mostra personale, molto bella e interessante, forse tra le migliori fra quelle finora fatte a Trieste e Venezia. Nella molteplicità delle figure e dei frammenti, questo fortissimo artista mostra sempre più profondo il sentimento tragico e la volontà di lotta che si diffondono dalle sue opere. Nella vasta e complessa modellatura intitolata «L'uomo che tiene la corda», la bellezza della forma è adeguata alla poesia del concetto. L'uomo nudo, che in uno sforzo erculeo tiene la corda e vince la forza di resistenza che gliela vuole strappare, è stato plasmato dall'Atschko con passione commossa in cui il realismo della visione serve ancor di più a innalzare il significato del pensiero. Quale verità umana nel risalto delle masse muscolari, dei tendini, nel groviglio delle vene, nella modellatura del torace e della schiena, ove i fasci di muscoli e di carne lasciano mirabilmente trasparire l'ossatura solida dello scheletro. Giacchè Franco Atschko tiene in sommo grado la verità anatomica. Le sue figure, nel viso e nel torace sono spesso atteggiate in uno stato di esasperazione angosciosa, in una tensione lacerante, senza che l'equilibrio estetico ne soffra. Ma questa volta lo scultore ci offre anche cose pensate con delicata poesia. Ecco: «L'Ave Maria», il vecchio montanaro, cieco, che sta in ascolto riverente delle campane. In questa figura l'intensità dell'espressione è molto fortemente sentita, e ottenuta con mezzi sobri e potenti. Ma nella «Testa di scemo» l'Atschko ha intuito con verità psicologica l'espressione imbambolata dello scemo, mentre in «Beethoven» la forza della passione è tuttora raccolta nella maschera del violinista in atto di suonare. Nella «Sghignazzata» la predilezione dell'autore per i soggetti compositi di tragico e di grottesco appare più evidente che mai.

Una folla di visitatori affluì ieri per tutta la giornata, interessandosi alla bella mostra, che resterà aperta solo per pochissimi giorni.

COMUNICATI *)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

(Tribunale Provinciale)

L'epilogo di una ingente truffa alla americana

Del fatto, la cronaca, a suo tempo, se ne occupò diffusamente, e al momento, a dire il vero, sembrava che si trattasse di una truffa di alto stile. In realtà la truffa ci fu, i preparativi per effettuarla anche abbastanza laboriosi, ma se la truffa riuscì lo si deve indubbiamente all'enorme ingenuità della persona truffata, l'oste Giovanni Petricevich, del fu Andrea, esercente a Barcola n. 99.

Dal Petricevich si presentarono due individui, uno dei quali fu più tardi identificato per Rodolfo Fuchs, del fu Francesco, di anni 44, un tedesco nato a Costantinopoli e dimorante nella nostra città. Il Fuchs e l'altro raccontarono con aria di mistero che avevano scoperto un tesoro, cioè molti pezzi d'oro da venti corone che erano stati sotterrati. I due avevano seco una vecchia valigia che secondo essi conteneva parte del tesoro. In un dato momento aperta la valigia estrassero due pezzi da 20 corone d'oro, impiastricciate da una specie di terriccio e le presentarono come campione al Petricevich.

I due intendevano di sbarazzarsi di quelle monete vendendole a lire 20 il pezzo. Siccome in realtà le monete di oro da 20 corone, in quell'epoca erano valutate 86 lire l'una, il Petricevich fatto constatare che realmente si trattava di monete d'oro autentiche, accettò l'affare.

Il Petricevich si procurò 30.000 lire. Non tutte le monete corrispondenti a tale importo, secondo i due, erano nella valigia; bisognava quindi che ritornassero. Però per il momento si trattava di garantire l'affare d'ambo le parti. Le 30.000 lire, avvolte in un fazzoletto, sarebbero state collocate nella valigia che verrebbe chiusa a chiave. Le chiavi della valigia rimarrebbero agli sconosciuti, mentre la valigia stessa con le lire e le monete d'oro restava in casa del Petricevich.

Un'audacia non comune ebbero i due messeri nel momento in cui il Petricevich presento a loro le banconote da 1000 lire. Le osservarono minuziosamente con aria di conoscitori e ne scartarono due sull'autenticità delle quali manifestarono dei dubbi.

Le 28.000 lire rimanenti, furono avvolte in un fazzoletto rosso con righe bianche agli orli, e l'involto venne collocato nella valigia. E qui, si svolse il trucco. I due truffatori avevano già bell'e preparato in saccoccia della carta straccia avvolta in altro fazzoletto rosso con righe bianche, identico a l'altro, e lo sostituirono, senza che il Petricevich se ne accorgesse, all'involto contenente le 28.000 lire, che si portarono via.

Neanche dire che i due più non si presentarono e, quando il Petricevich, sospettando di essere stato ingannato si decise ad aprire la famosa valigia, anzichè le 28.000 lire, trovò nel fazzoletto rosso la carta straccia. Di ciò che inoltre conteneva la valigia diremo poi.

L'ispettore degli agenti investigativi Emilio Turus, tosto che la truffa fu denunciata, sulla base degli indizi raccolti riuscì a identificare nel Fuchs uno dei due truffatori e procedette al suo arresto. Più tardi il Fuchs ottenne la libertà provvisoria e in ciò fu fortunato perchè s'ignorava che fosse recidivo specifico, ciò che risultò appena ieri mattina, al dibattimento svoltosi sotto la presidenza del cons. de Petris; giudici votanti i cons. Primosich e dott. Rocco; cancelliere Zorn; P. M. il dott. Culot.

Assieme al Fuchs sono chiamati a rispondere di ricettazione Teresa Babuder-Kavrè, del fu Giovanni, d'anni 45, da Matteria, che convive col Fuchs; nonchè il cameriere Alessandro Hagiopulo, del fu Michele, d'anni 23, da Pireo, e il marittimo Gustavo Marco, del fu Gustavo, di anni 27, da Trieste. Quest'ultimo però si è reso latitante emigrando in America e contro di lui il dibattimento viene tenuto in contumacia.

Sul tavolo presidenziale vi è la famosa valigia che, aperta, lascia vedere il contenuto e cioè: oltre il fazzoletto rosso contenente carta straccia, una quarantina di pezzi da 10 centesimi italiani del più recente conio, cioè quelli con l'ape, alcuni anche da cinque centesimi, di quelli con la spica di frumento.

Parte di queste monete sono state indorate alla buona con la porporina; parte sono anche nel loro naturale color di rame. Tutte però sono impiastricciate per tre quarti e più di un grosso spessore di malta mista a solfato di rame.

Evidentemente i truffatori, in origine, avevano preparato il loro piano ritenendo di avere a fare con persone almeno un tantino meno ingegnue del Petricevich e tutto il lavoro suaccennato aveva lo scopo di dare alle monete l'apparenza dell'oro e quella di essere state sotterrate nella malta da parecchi anni.

Lo diciamo subito che anche con tale preparazione si riconoscono facilmente quelle monete per ciò che in realtà sono, cioè pezzi da 10 e da 5 centesimi italiani. Ciò nel processo non ha valore perchè, sembra, non furono neanche mostrate al Petricevich. E' chiaro che i due truffatori quando consegnarono le due monete veramente d'oro al Petricevich le avevano già nella mano e che l'estrazione dalla valigia non fu che un'abile manovra di destrezza.

La valigia contiene inoltre un sacchetto di tela con entro una trentina di «briquettes» di carbone. Queste uova di carbone avevano evidentemente lo scopo di rendere la valigia pesante. Tutto questo materiale era coperto con un paio di calzoni grigi logori all'ultimo stadio.

Rodolfo Fuchs, una figura scialba e rozza, sostiene che agì in buona fede fungendo da mediatore all'altro che, dice, si chiama Josef Haus, ed è partito per l'Austria. Dare un nome reale di persona residente all'estero e inventarne uno al posto del solito sconosciuto, è diventato pratica del dopoguerra.

Secondo l'imputato, dunque, questo signor Haus gli diede quale mediazione dell'affare lire 4000 ch'esso Fuchs consegnò alla Kavrè per tramite di Teresa Marion, dicendo che si trattava di denaro ricavato dalla vendita di tabacco di contrabbando.

La Teresa Kavrè si protesta innocente. Dice che ricevette le 4000 lire dalla Marion e che il giorno dopo, a richiesta del Fuchs, le restituì allo stesso.

L'imputato Hagiopulo nega di aver ricevuto dal Fuchs lire 1000, come dopo arrestato lo stesso aveva detto e che ora dice di non ricordare.

La Kavrè appoggia le asserzioni dello Hagiopulo, rilevando che il Fuchs, quando è ubriaco, regala a chi capita e senza plausibile ragione, il proprio denaro.

Secondo il Fuchs, tutto fece il famoso Haus, mentre il danneggiato Petricevich e la di lui moglie Maria Mihalj-Petricevich sostengono che colui che rimase sconosciuto non parlava affatto e tutta la manovra per la truffa venne fatta dal Fuchs.

La deposizione dell'ispettore Turus è schiacciante per il Fuchs, perchè, fra l'altro, lo stesso narra come vide il Fuchs prima della truffa, con la faccia fasciata allo scopo che non si osservasse che si lasciava crescere la barba. Barbuto si presentò al Petricevich e subito dopo si radè la barba. Inoltre il Turus narra come arrestò il Fuchs anche perchè truffava con il famoso giuochetto «delle tre carte». Dagli atti, invece, il Fuchs risulterebbe incensurato; ma dopo la dichiarazione del teste si rintraccia in Pretura l'incartamento del processo per truffa con le tre carte e si rileva che il Fuchs fu condannato a un mese di reclusione. Il Turus dice anche come nella perquisizione praticata in casa della Kavrè rinvenne nascosto in un angolo della stanza, fra un mucchio di crine, l'importo di lire 1632, che si trova in giudiziale custodia. Altre 300 lire le trovò addosso alla donna.

La Kavrè: Le 1632 lire xe mie. Xe soldi de due mii fioi minorenni, dei quai go vendù un toco de teren. Li gavevo messi in t'un canton, fra le strazze, perchè so che 'l Fuchs se 'l ga soldi el li regala.

Il P. M. dott. Culot rileva che non vi sono prove contro gli imputati Hagiopulo e Marco e domanda la loro assoluzione. Per il Fuchs chiede condanna a 18 mesi di reclusione, per la Kavrè a mesi 4; per entrambi col beneficio d'indulto di tre mesi.

L'avv. Vidali, per il Petricevich, costituitosi P. C., chiede la condanna di tutti gli imputati e il risarcimento dei danni «in solidum».

L'avv. Berton, per il Hagiopulo e il Marco, si associa alla richiesta del P. M.; mentre per il Fuchs chiede assoluzione dalla truffa e, in via subordinata, condanna per ricettazione in relazione alle 4000 lire ricevute dallo Haus.

L'avv. Ernani Bologna sostiene la buona fede della Kavrè e ne chiede l'assoluzione.

La Corte condanna il Fuchs a mesi 15 di reclusione con un sesto della pena di segregazione cellulare e a lire 500 di multa, concendendogli tre mesi d'indulto condizionale. Lo condanna pure all'indennizzo delle 28.000 lire, nonchè di lire 408.20 per spese, al Petricevich, e alle spese processuali. Decide che al Petricevich vengano consegnate, quando la sentenza sarà passata in giudicato, le monete esistenti nella valigia, nonchè le 1632 lire sequestrate alla Kavrè, evidentemente perchè ritiene facciano parte delle 4000 lire ricevute dal Fuchs. Le 300 lire che la Kavrè aveva addosso che vengano restituite alla stessa. Assolta la Kavrè e assolti lo Hagiopulo e il latitante Gustavo Marco, per insufficienza di prove.

Poco soddisfatto dell'esito è il Petricevich il quale scendendo le scale borbotta: «Chissà con quai che 'l me tornarà le 28.000 lire! El xe cista in color!».

L'avventura, quasi galante, di un villico

Un villico si aggirava ieri in Cittavecchia, soffermandosi qua e là davanti alle rigatterie, con aria insoddisfatta. Se ne accorse un giovanotto, che abbordò il vecchio, attaccando discorso.

— No je mal, caro el mia caro jovine.

— El fio xe ancora militar?

— Mi fio?

— No, volevo dir vostro nevodo.

— Ah ja, lui xe drento de Roma.

Iniziato il discorso il vecchio accettò la proposta del giovanotto che si offerse di scrivere una domanda al comando di reggimento, perchè il nipote potesse ottenere una licenza, in occasione della prossima vendemmia. Per scrivere tale domanda, il giovane condusse il villico in una bettola di Cittavecchia.

Un bicchiere di vino, si sa, tira l'altro, come le ciliegie, così che il vecchio divenne sempre più arzillo, e quando gli sfarfallarono intorno alcune femmine dei bassi fondi, dimenticò il nipote e l'affare della licenza vendemmiale. E di tanta gaiezza fu invaso, che al suono di un «orchestrion» accettò di essere rimorchiato dal giovanotto a ballare allegramente.

Non si accorse però, di un'abile mossa dell'amico d'occasione, che profittò del momento per introdurgli la mano nello sparato della camicia, e trarne un fazzoletto bleu della marina ex a. u. nel quale il vecchio teneva avvolte banconote per un importo di 1500 lire, che rappresentavano il prezzo di vendita di una giumenta.

Il villano continuò a ballare, finchè dato uno sguardo in giro, si vide solo.

— Dove è mio bon giovinoto? — chiese all'oste.

— Quanto devi mi pagar? — chiese sostenuto da una delle donnine, mentre le altre ridevano sottecchi, vendendolo male in gamba.

— 18 lire.

Il vecchio fece l'atto di trarre il fazzoletto. S'immagina la scenetta che seguì quando si accorse del tiro birbone.

Il vecchio, che si qualificò per Casimiro Kossich, da Sesana, denunciò il furto al Commissariato del quartiere e fece poi ritorno al suo borgo natio.

Il mistero di tre valigie preziose

L'arresto di una sedicente triestina a Venezia

A una sedicente triestina, tale Angela Perenesi, venticinquenne, accadde qualche giorno fa, in piazza S. Marco, a Venezia, una avventura quasi comica che fornì però alla Questura di Venezia la traccia per venire a capo di una serie di furti. Ecco di che si tratta.

L'incontro di una elegantissima

La bella Perenesi, vestiva con ricercata eleganza, indossava un vestito di seta bianca; portava un magnifico cappello nero e sfoggiava un parasole cinese di molto pregio. Passeggiava lungo le Procuratie, destando molta curiosità. Fu durante una di tali passeggiate che una signora dai modi distinti, avvicinandosi alla Perenesi e considerandola attraverso la «lorgnette», le chiese:

— Scusi, signorina, presso quale sarta lei ha fatto confezionare questo abito?

— Non comprendo, signora, perchè mi fa questa domanda.

— Perchè dubito che ella sia stata ingannata...

— Dalla sarta?

— No, dalla persona che le ha venduto questo abito.

— Ma perchè?

— Perchè è un abito rubato!

— Ah, lei si sbaglia!

— Non mi sbaglio e la prego di venire con me alla Questura.

— Io? Neanche per sogno!

Fu così, che, essendosi aggiunti tra la gente che man mano s'era accalcata attorno alle due donne, due carabinieri, questi furono invitati ad arrestare la Perenesi. Interrogata non volle dire nè chi le avesse venduto il vestito, nè dove alloggiasse. Fu perciò trattenuta e solo il giorno appresso la faccenda potè essere chiarita. Risultò cioè che il direttore dell'albergo «Trieste» aveva ricevuto dalla Perenesi una lettera, con la quale ella lo pregava che non si notificasse alla polizia il suo nome.

Le tre valigie preziose

La lettera naturalmente ebbe effetto contrario e gli agenti, non appena la donna fu notificata dall'albergatore, si recarono a praticare una perquisizione nella stanza n. 18, dell'albergo, da lei occupata. Vennero aperte tre grosse valigie, nelle quali, alla rinfusa, erano stipati capi di vestiario e oggetti di valore, fra cui un braccialetto d'oro, un medaglione, una collana di perle, un orologio d'oro da polso, un braccialetto d'oro, una spilla d'oro, una civetta d'oro, una scatoletta d'argento, una penna stilografica, un fermaglio d'argento brunito, due paia di orecchini con perle e uno di corallo, un fermaglio d'oro, una catenina d'oro, un fermaglio d'oro con tre perline, un ago di sicurezza e due orecchini d'oro, un fermaglio d'argento, una catenina d'oro, una spilla d'oro con perlina, un fermaglio a mezza luna d'oro con 11 brillanti, un fermaglio con rubino, un anello con smeraldo, due orecchini con perle e diamanti, un ciondolo d'oro a tela di ragno con perle, due macchine fotografiche, una sottoveste bianca e nera di seta, una sottana di seta rosa chiaro, una sottana di lana bianca, una vestaglia cenere con guarnizioni di perle, un'altra nera e rosa, un soprabito di seta nera con bavero di pelo, una mantella a doppia fascia di seta nera e bianca, due sottovesti bianche e una bianca e turchina guarnita di merletti, due altre vestaglie, una marrone guarnita di verde e una celeste e nera con perle, tre scialli veneziani nuovissimi, uno color arancio, l'altro celeste e il terzo ricamato a fiori; vestiti e soprabiti a maglia di sete di tinte varie, una quantità di biancheria intima fina e ricamata, 12 mila corone e sei biglietti da 100 lire.

Come si vede, tre valigie preziose. Da dove proveniva tutta quella grazia di dio? Avviate indagini, la Questura non tardò a trovare il bandolo della matassa.

E' una svaligiatrice di forestieri?

La Perenesi, a quanto si suppone, mantenendo il suo recapito fisso all'albergo «Trieste», frequentava però l'«Hotel Wagner» ed altri alberghi di lusso, dove, fingendosi della casa, penetrava nelle stanze e si appropriava audacemente di quanto vi era di meglio.

Sottoposta ad ulteriori interrogatori, l'arrestata si mantenne nel più ostinato silenzio. Ora le indagini proseguono per accertare a chi mancano i gioielli e gli altri oggetti trovati nelle tre valigie.

Incendio in un negozio di calzature

Molte persone che ieri sera verso le 23 passavano per Corso Vittorio Emanuele III, giunte dinanzi al negozio di calzature «Allo Stivalino» filiale del deposito sito in via Coroneo n. 9, dei signori Pallotta e Fantuzzi, si accorsero che ne uscivano spirali di fumo. Mentre si formava in breve il solito gruppo di curiosi qualcuno corse ai nostri uffici e telefonò all'appostamento principale dei vigili, donde partì un treno al comando del tenente Uxa. I vigili appena giunsero sul posto abbattuta la porta penetrarono nel negozio e trovarono che ardevano diversi scatoloni di scarpe, e una parete di legno che divide il negozio da un piccolo retrobottega. Messa in azione una pompa, il fuoco potè essere spento in circa mezz'ora.

Le cause dell'incendio andrebbero ascritte a quanto pare, ad un corto circuito.

L'entità del danno non fu potuta stabilire per il momento, sebbene sul posto sia comparso più tardi uno dei proprietari. Ad ogni modo pare che sia abbastanza rilevante.

Offrire ai lettori di un giornale un romanzo di appendice che risponda ai requisiti indispensabili del momento presente, che sia popolare e semplice, corretto ed onesto, interessante ed originale, non è facile cosa, tanto più quando non si voglia ricorrere ai romanzi di avventura ed ai soliti centoni ammannitici dagli autori stranieri.

Ed ecco perchè, oggi, la maggior parte dei giornali italiani hanno, si può dire, abolito la propria appendice.

Il Piccolo, *invece, offre ai suoi lettori fedeli un romanzo italiano, un romanzo originalissimo, pieno di interesse e di suggestione, scritto da un giornalista che è nel tempo stesso un novelliere delicato ed un poeta gentile, da* ANGELO FLAVIO GUIDI, *e che col titolo di*

Il mistero del museo

trasporterà il lettore fra le più varie vicende, alcune delle quali si svolgono a Roma ed in una villa di Frascati, per finire, con una scena suprema di tragicità e di passione, nel suolo sacro di Egitto.

L'alcool che ossessiona

Pietro Zubin di 30 anni, bracciante, abitante in via della Madonnina n. 24, rincasò ieri sera verso le 20.30, ubriaco fradicio. Appena entrato nella sua abitazione si diede a gridare ingiurie e minacce contro tutti. Per quanto i famigliari cercassero di calmarlo non fu possibile. Al rumore della scena violentissima che aveva fatti uscire sui pianerottoli tutti i vicini accorse un carabiniere, il quale invitò l'ubriaco a smettere, ma lo Zubin, irritato maggiormente si gettò sopra il milite e lo avvinghiò in modo che tutti e due rotolarono a terra dove si svolse una violenta lotta. Qualcuno telefonò alla Guardia medica e poco dopo giunse sul posto il dott. Ferra con gli infermieri Micol e Pastore che dopo molte difficoltà riuscirono a legare con le cinghie il forsennato e lo trasportarono all'ospedale Regina Elena, dove fu accolto almeno sino a quando gli sarà passata la sbornia.

Il lavoro dei ladri - 10.000 lire di refurtiva

Sapendo che la famiglia del signor Luigi Ronzetti abitante in via della Ferriera n. 5, si trovava in villeggiatura, gli ignoti, informatissimi sempre, vi fecero nei giorni scorsi una visita di competenza. Servendosi di chiavi false penetrarono nell'appartamento ove vi misero sossopra ogni cosa. Dopo aver cercato dappertutto e forzati tutti i cassetti che trovarono, raccolsero in involti moltissimi effetti di biancheria ed oggetti preziosi per un valore di 10.000 lire. Poi se n'andarono tranquilli col bottino.

Ieri mattina il signor Ronzetti, fatto ritorno in città ebbe la poco gradita sorpresa di constatare il furto e si recò al Commissariato di via Amerigo Vespucci a riferire l'accaduto. Il danno è coperto di assicurazione.

Calce negli occhi. Passando ieri, alle 16, sotto l'armatura di un edificio in costruzione, il ventenne Giuseppe Prodan, abitante in via del Pozzo bianco n. 8, s'ebbe l'occhio destro offeso da un gocciolo di calce spenta. Ricorse alla Croce Verde, dove ebbe le medicazioni necessarie.

Attenti ai cani. Un famelico cane randagio addentò all'avambraccio il tredicenne Giorgio Tomasich, abitante in via Francesco Cappello n. 2. Fu soccorso dalla Croce Verde. Il cane pericoloso venne affidato al canicida.

Le disgrazie durante il lavoro. Il bracciante Giuseppe Valentinich, di 33 anni, abitante in via del Solitario n. 4, si trovava ieri, alle 13, a lavorare al Punto franco «Vitt. Em. III». Ad un certo momento, mentre stava portando del carbone, fu investito da una carretta carica e scaraventato a terra. I suoi compagni accorsi lo trassero di là e quindi telefonarono alla Guardia medica. Recatosi sul posto il dottore di turno, riscontrò al Valentinich delle lesioni al petto e alla regione frontale. Dopo le prime cure, il poveretto fu trasportato con l'autoambulanza all'Ospedale Regina Elena, dove venne accolto.

Un'ora di pioggia

Non occorreva essere ipersensibili come gli apparecchi sismografici, per pronosticare un prossimo mutamento brusco delle condizioni atmosferiche. E la pioggia invocatissima venne ieri. Dopo un preludio di forti raffiche di vento e un turbinio di polverone, sfiltrò dal cielo nero una pioggia che, fra un barbaglio di lampi e un succedersi di scariche elettriche, divenne in breve torrenziale. L'acquazzone, commisto a grandine, incominciato prima di mezzogiorno, è durato però meno di mezz'ora ed ebbe poi riprese più lente. Il termometro segnò una discesa notevole e la benefica «rinfrescata» che portò in tutti un'impressione di sollievo si mantenne nel pomeriggio e nella serata. Di notte il vento rinforzò.

E' piovuto anche in gran parte della regione. Il nubifragio ebbe forme cicloniche a Gorizia, dove sradicò alberi e abbattè baraccamenti. A Castelnuovo del Carso si sono verificati pure danni notevoli.

Al direttore del Museo Revoltella, Alfredo Tominz, è pervenuta la seguente lettera di ringraziamento da parte del contrammiraglio Bonaldi per il dono di un ricco catalogo in pergamena fatto al Principe Umberto durante la visita di S. A. alla Galleria cittadina:

«L'invio dell'interessante catalogo di codesto Museo è stato molto gradito da S. A. R. il Principe di Piemonte che ha trovato nella gentile offerta un nuovo ricordo della visita alla bella raccolta d'arte da Lei illustratagli con tanta competenza e cortese premura.

Interprete dei sentimenti dell'A. R., Le rinnovo in Suo nome vive espressioni di ringraziamento: mentre mi valgo con piacere dell'opportunità per confermarLe la mia distinta considerazione.»

Colonie feriali marina e alpine. La partenza per la colonia alpina di Erpelle seguirà sabato 18 corrente, alle 12, dalla Stazione di S. Andrea. I fanciulli destinati alla colonia alpina di Villa Opicina partiranno lunedì 20 corrente, ad ore 9, da piazza Oberdan, stazione dell'Elettrovia. La partenza per la colonia marina del Lazzaretto di S. Bartolomeo seguirà martedì 21 corrente, alle 8, dalla Riva Grumula, mediante il piroscafo «Borgolauro».

Un colpo di testa. Ieri, alle 13.30, il bracciante Giuseppe Violin, abitante in via Doneta n. 7, si trovò in vena di bere più del solito, ma Bacco lo tradì, al punto da non renderlo padrone dei suoi garretti. Il Violin, avviatosi per rincasare, urtò contro lo spigolo di uno stipite in modo da riportare una profonda ferita all'occipite. Da un amico fu accompagnato alla Croce Verde e quivi venne medicato.

Una puntura velenosa. Francesco Riccardi, ventiquattrenne, abitante in via Riborgo n. 27, si svegliò ieri mattina di soprassalto risentendo un acuto dolore al piede sinistro; e poichè la sensazione crebbe fino allo spasimo, fu chiesto l'intervento della Croce Verde. Il sanitario di turno gli riscontrò una puntura velenosa e gli praticò una iniezione antitetanica.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

Società Ginnastica Triestina. Oggi alle 21 si proietterà il film «Piccola Principessa». In caso di cattivo tempo la proiezione si terrà in sala. I posti disponibili si possono ritirare oggi alle 17.

Società Dalmatica. I soci che desiderano partecipare al pellegrinaggio in onore dei Morti del Monti sono invitati a presentarsi in segreteria sociale per istruzioni.

U. O. E. I. I soci sono convocati all'assemblea straordinaria indetta la sera del 23 m. c. alle 20 precise in sala del presidenae in via del Lavatoio 5, I.

Gruppo Comb. «F. Corridoni». I componenti il gruppo sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo oggi venerdì alle 19.30 in Corso V. E. N. 43, per discutere argomenti di vitale importanza.

Sport Club «Espero». Tutti i calciatori sono invitati oggi alle 16.30 alla sede sociale per recarsi all'allenamento.

CINEMA - VARIETÀ

Cine Italia. A richiesta generale si proietta oggi il meraviglioso film «Rabagas» con Elena Makowska. Principia alle 18; ultima rappresentazione alle 22.30. Domani, «Seconda moglie», con Pina Menichelli.

Vera Vergani, la sovrana attrice dell'arte muta, al teatro «Argentina» di Roma ottenne delirante successo in «La figlia di Jorio», calorosamente applaudita da Gabriele d'Annunzio, autore della tragedia. Oggi al Novo Cine, dalle 16.30 in poi si presenterà in film la potente tragedia pastorale di G. d'Annunzio «La figlia di Jorio», interpretata dal noto attore Mario Bonnard. Il fatto si svolge interamente nella pittoresca terra d'Abruzzo. La sfarzosa messa in scena, la fedele interpretazione dei migliori attori italiani assicurano un grande successo. Chiuderà lo spettacolo una irresistibile commedia di Max Linder.

Francesca Bertini al Cine Savoia. Ieri sera questa diva incomparabile ebbe un successone nella graziosa interpretazione «La mia piccola fidanzata» (Miss Little Baby), che si replica ancora oggi. Prezzi: I posti lire 1.30; II posti cent. 60. Domani «Contessa Sara».

Teatro Alfieri. Oggi lo splendido spettacolo teatrale «Il fallo di Odette», commoventissimo dramma d'amore in 6 atti. Protagonista principale è l'esimia artista francese Emmi Synn. Enorme successo.

Per motoristi e ciclisti

I motoristi e i ciclisti dovrebbero sempre tenere con sè una scatola di Unguento Foster. In qualche momento vi occorrerà di urgenza e questa è la migliore applicazione immediata per ferite, abrasioni, scottature e simili lesioni. — Ovunque: L. 4.95 (bollo compreso); per posta aggiungere 0.50. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

CORRIERE SPORTIVO

Undecima e dodicesima giornata di trotto a Montebello

All'ippodromo di Montebello fervono i preparativi per la prossima riunione di corse che s'inizierà domenica 26 corrente e consterà di 12 giornate cioè sino al 30 settembre. Commentiamo con piacere che seguendo il nostro consiglio la pista viene cosparsa giornalmente di sabbia che dopo abbondante inaffiamento viene pressata. Indubbiamente avremo una pista soffice e al tempo stesso veloce. Le prospettive sono eccellenti anche in fatto di iscrizione dei cavalli e riteniamo di non errare col dire che parteciperanno alle corse oltre cento trottatori complessivamente.

Chiudiamo oggi la pubblicazione del programma generale con le due ultime giornate.

Undicesima giornata: mercoledì 26 settembre

I premi sono di lire 31.000, così ripartite:

Premio «Idria» (classe minima) L. 3000 (1300, 700, 500, 300, 200) per cavalli indigeni di 3 anni e oltre che hanno corso almeno due volte nella presente riunione ed hanno vinto nella carriera 50.000 lire o meno. Prova unica. Distanza m. 2453.50. Entr. L. 45, forf. 25. — Penalità: 20 m. ogni 900 lire vinte nella riunione fino a L. 1800; per l'eccedenza: 20 m. ogni 1500 lire. — Abbuoni: 20 m. ai cavalli di 3 anni che hanno vinto meno di 15.000 lire; 20 m. ai cavalli che avendo corso almeno tre volte nella riunione hanno vito L. 500 o meno.

Premio «Piemonte» (classe massima) L. 5000 (2000, 1200, 800, 600, 400) per cavalli indigeni di 3 anni e oltre, che nella presente riunione hanno corso almeno due volte. Prova unica. Distanza m. 2020. Entr. L. 75, forf. 40. — Penalità: 20 m. ogni 1600 lire vinte nella riunione fino a L. 3200; per l'eccedenza: 20 m. ogni 2400 lire. — Abbuoni: 20 m. ai cavalli che avendo corso almeno tre volte nella riunione hanno vinto 900 lire o meno.

Premio «Brindisi» (internazionale) L. 6000 (2500, 1400, 900, 700, 500) per cavalli d'ogni paese di 3 anni e oltre che hanno corso almeno due volte nella riunione. Vincere due prove. Distanza m. 1624. Entr. L. 90, forf. 45. — Penalità: 15 m. ogni 1700 lire vinte nella riunione fino a L. 3400; per l'eccedenza: 15 m. ogni 2500 lire. Penalità massima 90 m. — Abbuoni: 15 m. ai cavalli che avendo corso tre volte nella riunione hanno vinto 100 lire o meno.

Premio «Eritrea» (internazionale) L. 5000 (2000, 1200, 800, 600, 400) per cavalli d'ogni paese di 3 anni e oltre che hanno corso almeno tre volte nella presente riunione. Prova unica. Distanza m. 2020. Entr. L. 75, forf. 40. — Penalità: 20 m. ogni 1500 lire vinte nella riunione fino a L. 3000; per l'eccedenza: 20 m. ogni 2300 lire. — Abbuoni: 20 m. ai cavalli che avendo corso tre volte nella riunione hanno vinto 900 lire o meno.

Premio «Onward Silver» (dilettanti) L. 2500 (1000, 600, 400, 300, 200) per cavalli d'ogni paese di 3 anni e oltre, posseduti e guidati da soci dell'Unione triestina dilettanti, che nella presente riunione hanno corso almeno due volte. Prova unica. Distanza m. 2020. Entr. L. 40, forf. 20. — Penalità: 20 m. ogni 1000 lire vinte nella riunione fino a lire 2000; per l'eccedenza: 20 m. ogni 1600 lire. — Abbuoni: 20 m. ai cavalli che avendo corso tre volte hanno vinto lire 600 o meno. — Al guidatore del cavallo vincitore: medaglia d'oro offerta dal signor Azzo Donaggio. Ai guidatori del II e III piazzato: medaglia d'argento offerta dall'Unione triestina dilettanti.

Premio «Tricorno» (allevamento) L. 7000 (3000, 1600, 1000, 800, 600) per cavalli indigeni di 2 anni. Prova unica. Distanza m. 1609. Entr. L. 100, forf. 50. — Penalità: 15 m. ogni 1500 lire vinte nella carriera sino al momento della corsa e fino a L. 3000; per l'eccedenza: 15 m. ogni 2000 lire vinte in più; 15 m. ai cavalli che non hanno corso nel primo periodo della presente riunione.

Premio «Contovello» (eventuale) L. 2500 (1000, 600, 400, 300, 200). La proposizione verrà pubblicata durante la riunione.

Dodicesima giornata: Domenica 30 settembre

Anche in quest'ultima giornata l'ammontare dei premi è considerevole, cioè lire 36.000:

Premio «Postumia» (clase minima) L. 3000 (1300, 700, 500, 300, 200) per cavalli indigeni di 3 anni e oltre, che nella presente riunione hanno corso almeno tre volte e nella carriera hanno vinto 30.000 lire o meno. Prova unica. Distanza m. 2453.50. Entr. L. 45, forf. 25. — Penalità: 20 m. ogni 900 lire vinte nella riunione fino a L. 1800; per l'eccedenza: 20 m. ogni 1300 lire. — Abbuoni: 20 m. ai cavalli di 3 anni che hanno vinto nella carriera 12.000 lire o meno; 20 m. ai cavalli che nella riunione hanno vinto 600 lire o meno.

Premio «Stromboli» (classe media) L. 4000 (1700, 1000, 600, 400, 300) per cavalli indigeni di 3 anni e oltre che hanno corso almeno due volte nella presente riunione e che nella carriera hanno vinto 120.000 lire o meno. Prova unica. Distanza m. 2453.50. Entr. L. 60, forf. 30. — Penalità: m. 20 ogni 1100 lire vinte nella riunione fino a L. 2200; per l'eccedenza: 20 m. ogni 1500 lire. — Abbuoni: 20 m. ai cavalli di 3 anni vincitori di 20.000 lire o meno; 20 m. ai cavalli che avendo corso tre volte nella riunione hanno vinto 800 lire o meno.

Premio «Napoli» (internazionale) Lire 10.000 (4500, 2300, 1400, 1000, 800) per cavalli d'ogni paese di 3 anni e oltre, che nella presente riunione hanno corso almeno tre volte. Vincere due prove. Distanza m. 1609. Entr. L. 150, forf. 75: — Penalità: 15 m. ogni 4000 lire vinte nella riunione.

Premio «Rodi» (internazionale) — Handicap-congedo — L. 4000 (1700, 1000, 600, 400) 300) per cavalli d'ogni paese di 3 anni e oltre che avendo corso quattro volte nella riunione hanno vinto 4500 lire o meno. Prova unica. Distanza m. 2413.50. Entr. L. 60, forf. 30.

Premio «Garrick» (dilettanti) L. 2500 (1000 600, 400, 300, 200) per cavalli d'ogni paese di 3 anni e oltre, posseduti e guidati da soci dell'Unione triestina dilettanti, che nella presente riunione hanno corso almeno tre volte. Prova unica. Distanza m. 2453.50. Entr. L. 40, forf. 20. — Penalità: 20 m. ogni 1200 lire vinte nella riunione fino a L. 2400; per l'eccedenza: 20 m. ogni 1700 lire. — Abbuoni: 20 m. ai cavalli che avendo corso tre volte nella riunione hanno vinto 800 lire o meno; 20 m. ai cavalli indigeni. — Al guidatore del cavallo vincitore: premio d'onore offerto dall'Unione triestina dilettanti. Ai guidatori del II e III piazzato: medaglia d'argento offerta dall'Unione triestina dilettanti.

Premio «Monte Nevoso» (allevamento) L. 10.000 (4500, 2300, 1400, 1000, 800) per cavalli indigeni di 3 e 4 anni, che nella presente riunione hanno corso almeno tre volte. Prova unica. Distanza m. 2040. Entr. L. 150, forf. 75. — Penalità: 20 m. ogni 30.000 lire vinte nella carriera; 20 m. ogni 2500 lire vinte nella riunione. — Abbuoni: 20 m. ai cavalli di 3 anni; 20 m. ai cavalli che avendo corso tre volte nella riunione hanno vinto 1000 lire o meno.

Premio «Grignano» (eventuale) L. 2500 (1000, 600, 400, 300, 200). La proposizione verrà pubblicata durante la riunione.

Corsa ciclistica IV Targa Facci. La corsa ciclistica per la «Targa Facci» verrà disputata con qualunque tempo domenica 19 corr. Le iscrizioni continuano ad affluire numerose. Alla società organizzatrice è pervenuta l'iscrizione di una forte squadra di corridori della sezione ciclistica «Cormontium» di Cormons.

Il percorso, quest'anno seppure ridotto, non si presenta tuttavia facile. I forti dislivelli di Monte Toso e di S. Sergio serviranno ottimamente a selezionare i concorrenti, mettendo in luce i migliori e impedendo un arrivo in gruppo. Le iscrizioni fissate in lire 3 per i corridori di III categoria e in lire 2 per quelli di IV, si ricevono seralmente nella sede sociale.

Alpinismo triestino a Tendopoli

La Regina Margherita visita il campeggio

L'ufficio stampa di Tendopoli ci trasmette da Gressoney la Trinité:

«Soltanto i tramonti rossi sulle Jorasses di Courmayeur possono rivaleggiare con quelli che infocano la grande parete rocciosa del Castore illanguidiscono tra ombre viola, come se tutta la montagna impallidisse al brivido del vento notturno. Per godere questo spettacolo molti sucaini preferiscono pernottare ai due càmpi situati uno a 2000 ed uno a 3000 metri. Anche a Tendopoli si gode però l'incantevole sviluppo di tutta la catena del Monte Rosa, dal gruppo dei due Breithorn alla Punta Gnifetti.

Più di 250 tende sono sparse sul piano erboso di Bino Cirfler, bagnato dal Lys spumoso. I vicini boschi di pini, abeti e larici riempiono l'aria di un profumo di allegrezza alpestre. Alzando gli occhi fra il verde cupo brillano i ghiacciai imminenti del Lys, mentre a ponente la lunga costiera uguale di montagna dominata dall'imponente Grau Haupt, che divide dalla valle d'Ayas e dalla quale scendono dolci i pascoli, cinge l'anfiteatro soavemente.

La sera quei pascoli, quando il sole tramonta e le prime ombre dense scendono sulle pinete del fondo valle, sono ancora tutti in una luce calda; l'ultimo raggio, passando attraverso la Bella Furka, accende l'aria di un pulviscolo d'oro, poi anche esso si spegne; i colori illanguidiscono; un gran silenzio avvolge gli uomini e le cose. E' l'ora viola dell'alta montagna, l'ora cara ai solitari ed ai pensosi; l'ora che faceva amare Val Aosta al Carducci, al Giacosa, al Pastonchi.

Oltre alle ascensioni già comunicate sono state effettuate in questi giorni due importanti traversate senza guida e precisamente quella del Lyskamm (4477 m.) orientale dalla cresta Perozzi alla cresta Est e la traversata completa del Lyskamm dalla cima occidentale alla orientale.

I sucaini Battaglierini e Pieri hanno effettuato la salita del Cervino (m. 4476) da Breuil, con discesa per lo stesso versante, che è il più difficoltoso. Altri triestini saliranno questo orgoglioso gigante di pietra, in questi giorni.

Finora il Monte Rosa è stato salito da 48 sucaini triestini.

Domenica il campeggio ebbe l'onore di una visita di S. M. la Regina Madre che, com'è noto, l'estate abita nel suo castello di Gressoney S. Jean. L'automobile reale giunse al campo alle 16 e si fermò davanti alla tenda che funge da aula magna. Appena scesa dall'automobile, la Regina venne ossequiata dal fondatore della «Sucai» ed organizzatore dei suoi campeggi cav. dott. Gaetano Scotti e dal sindaco di Tendopoli, sucaino Pino Abbondanno, delegato del Consiglio di Trieste, che offrì all'Augusta Donna un magnifico mazzo di stelle alpine. Accompagnata dal sindaco e dai gentiluomini del seguito, la Regina passò in rivista i gagliardetti delle varie sezioni, soffermandosi a conversare con ciascuno dei delegati, che recavano sulle piccozze gli azzurri vessilli. Speciale attenzione attirarono i tre gagliardetti della sezione di Trieste, di cui uno ornato di due medaglie argentee. La Regina ebbe particolari lusinghiere parole per i sucaini di Trieste e volle visitare il loro campo, informandosi minutamente di tutto.

Accolta quindi dalle ovazioni dei sucaini e dei villeggianti di tutta la vallata appositamente convenuti a Tendopoli, si recò al campo sportivo che inaugurò rompendo con una piccozza una bottiglia di champagne. Quindi ebbe inizio la partita di football fra la squadra rappresentativa veneta e la ligure, rimaste in semifinale. La vittoria rimase a quest'ultima con due «goal» ad uno, per merito del portiere ligure Gianese, che salvò per nove volte la sua porta.

Nell'intervallo fra le due riprese della partita, si svolse il «match» di tiro alla fune, nel quale la squadra triestina, composta dei sucaini Monti, Lius, Ravasini, Zennaro, Gardone e Cetti, dominò nettamente le avversarie. La Regina in persona consegnò una medaglia d'argento al caposquadra Monti. All'organizzatore delle gare, sucaino Operti di Genova, ed al sindaco Abbondanno, S. M. offerse dei magnifici doni ornati del proprio stemma.

Nell'abbandonare Tendopoli la Sovrana fu fatta segno ad una commovente dimostrazione di affetto da parte dei giovani alpinisti sucaini.

Alla sera si svolsero altre gare. La corsa staffette venne vinta dalla squadra triestina dei sucaini Gattarossa, Luzzatto, Fegitz, Menegato e Schwarz.

Ebbe luogo quindi dinanzi all'aula magna ed intorno ad un gigantesco falò il XII Congresso degli studenti alpinisti d'Italia, in cui vennero trattati numerosi problemi e svolte diverse relazioni. A tarda notte cessarono i canti che avevano coperto la voce dei torrenti ed il mormorio dei boschi spingentisi sino al candore dei ghiacci.

Riunione internazionale di nuoto e water-polo. Domenica 19 corr. si svolgerà un meeting natatorio della massima importanza, organizzato dall'Unione Sportiva Triestina.

A questa riunione parteciperanno i migliori campioni della Czeco-Slovacchia e quelli italiani che la Federazione italiana del nuoto certamente si interesserà di invitare. I czeco-slovacchi, capitanati dall'atletico Sedlacék, parteciperanno con una formidabile squadra di «water-polo» che si misurerà con una squadra mista nazionale e con la squadra dell'Unione Sportiva Triestina.

Le gare di nuoto in percorsi olimpionici, si svolgeranno durante la mattina, il «water-polo» ed i tuffi nel pomeriggio. All'accademia dei tuffi parteciperà l'allenatore della squadra nazionale italiana per le Olimpiadi di Parigi, signor G. Wisbar, tuffatore di classe sconosciuta in Italia.

La squadra czeco-slovacca che si ammirerà al Bagno «Savoia», doveva intraprendere una «tournée a Verona-Milano-Genova; per varie ragioni non può fermarsi che a Trieste.

Il programma comprende: gara di fondo, metri 1500; gara di velocità, m. 100; gara sul dorso, m. 100; gara mezzo fondo, m. 400; gara a rana, m. 200. Staffetta olimpionica m. 800 (4 x 200). Accademia di tuffi e «water-polo».

Nuoto. Il comitato regionale della F. I. R. N. comunica che l'allenatore federale signor Gustavo Wisbar, inviato dalla Federazione centrale, si trova a Trieste fino a domenica 19 corr. L'orario degli allenamenti è fissato dalle ore 10 alle 14 e dalle 16 alle 18 al Bagno Savoia.

Teatri e Concerti

Teatro Nazionale. Oggi ritorna sullo schermo il comico americano Douglas Fairbank nella brillantissima commedia «L'avventuriero dilettante» che divertirà il pubblico per le originali trovate.

Prossimamente «Cretinetti e gli stivali del brasiliano». Prima rappresentazione alle ore 18.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema con il film «L'avventuriero dilettante».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 13). Dalle 18 in poi: «Rabagas» con Elena Makowska.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16.30 in poi: «La figlia di Jorio» con Vera Vergani.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La grande passione», con Italia Almirante-Manzini.

Maxim-Tabarin. (Dancing) Via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danza, balli moderni.

Marina e Navigazione

Retate di contravventori

alle disposizioni della Capitaneria di Porto

Continuano i servizi stabiliti dal comandante della Capitaneria di porto affinchè vengano osservate le disposizioni in materia di polizia portuale.

Nei giorni scorsi i motoscafi della Capitaneria incrociarono lungamente nei bacini e nelle vicinanze della diga e gli addetti al servizio di vigilanza elevarono numerose contravvenzioni ai bagnanti che nuotavano nelle vicinanze degli hangars e alle barche che giravano alla sera per il porto senza fanali. Oltre una trentina di barche furono sequestrate prechè i proprietari mancavano dei documenti necessari.

Il programma navale francese

Come è noto, alla presenza del ministro della Marina, Raiberti, è stato realizzato ieri a Brest il primo atto del programma navale francese col varo, felicemente riuscito, dell'incrociatore «Duguay Trouin». Le caratteristiche della nave, che stazza 8000 tonnellate, sono le seguenti: lunghezza 175 metri, larghezza 17.50, velocità 34 nodi, forza 100 mila cavalli. L'incrociatore è fornito di 8 cannoni da 155.4, contro aerei da 75.4 e tubi per il triplice lancio delle torpedini. La cerimonia ha avuto un carattere di solennità. Il ministro ha esposto le basi del programma navale francese affermando che esso rimane nel quadro degli accordi di Washington. Le nuove cotsruzioni comprenderanno per ora, oltre a tre incrociatori eguali al «Duguay Trouin», sei cacciatorpediniere da 2400 tonnellate, sedici torpediniere da 1460, sei sottomarini da 1100 e, infine, una nave porta-idrovolanti. La politica della Francia, ha concluso il ministro, è una politica di pace. Nessun popolo è più profondamente pacifico, nessuno ha più bisogno del nostro paese di lunga pace riparatrice. Ma la Francia ha anche la necessità di possedere una marina. La storia le ha insegnato, a sue spese, che non esiste potenza coloniale senza marina. Essa ha quindi il doppio dovere di difendere i 3500 chilometri delle sue coste nazionali e le coste delle colonie e di assicurare la libertà delle comunicazioni.

Notiziario marittimo

Una linea Odessa-New York, con partenze quindicinali, sarà presto attuata in virtù di un accordo che l'Amministrazione statale russa per la navigazione ha concluso con la Società di navigazione inglese «Bayron Lilian».

Il ricupero della flotta tedesca. In seguito ad accordi intervenuti tra una ditta di Glasgow e l'Ammiragliato, saranno iniziate quanto prima le operazioni necessarie per rimettere a galla una gran parte delle navi guerra tedesche affondate a Scapaflow.

Il riconoscimento della bandiera tunisina. Con recente disposizione del Governo francese, la bandiera tunisina è stata ammessa, come la marocchina, nei porti di Francia allo stesso titolo della bandiera francese. Perciò, le merci imbarcate nei porti tunisini su navi battenti bandiera tunisina, godranno, all'entrata in Francia, degli stessi vantaggi di cui godono le merci imbarcate sui bastimenti francesi.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 16 per il 17 agosto

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; carpentieri: 162; nostromi: 100; marinai: 2218; giovanotti coperta I: 841; giovanotti coperta II: 679; mozzi coperta: 600; capi fuochisti: 171; fuochisti: 3651; carbonai: 1767; operai meccanici 160; calderai: 9; ottonai: 7; elettricisti: 23: mozzi di macchina: 273; I cuochi: 116; mozzi cucina: 120; giov. cucina 1; camerieri: 116; giovani di camera: 1: mozzi camera: 200; mozzi coperta studenti nautici: 4; cambusieri: 79; pistori di II cat.: 10.

Da richiamare: marinai: 2217, 2001; mozzi macchina: 265; camerieri: 153, 178, 44, 161, 107, 15; mozzi di cucina: 118, 132; giovanotti di coperta II: 650, 656: fuochisti: 3569, 3326, 3273, 3333, 3236, 3427, 3232, 3837: mutilati: 3974.

Turno Lloyd: marinai: 534; giovanotti coperta: 164; giovanotti coperta II: 195; fuochisti: 761; carbonai: 395; operai meccanici: 66; elettricisti: 64.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 164; carpentieri: 18, 29; nostromi in I: 12; in II: 12; in III: 29; marinai: 457; giovanotti coperta: 238; mozzi di coperta: 130; capi fuochisti: 13, 30; fuochisti: 725; carbonai: 351; operai meccanici: 22; calderai: 14; elettricisti: 29; ottonai: 6; maitre d'Hotel 18: maestri di casa: 22; I camerieri da passeggeri: 2; da carico: 35; II camerieri da carico: 23; III camerieri da passeggeri: 222; I cuochi da passeggeri: 1; II cuochi da pass: 5; III cuochi da pass.: 33; I cuochi da equipaggio: 2: II cuochi da equipaggio: 22; I cuochi da emigrazione: 1; II cuochi da emigrazione: 23; III cuochi da emigrazione: 1: I cambusieri II e III da pass.: 17, 22, 24, 31; da carico: 22: I macellai e II da passeggeri: 19, 1; I infermieri: 16; I infermiere: 30: II infermiere: 30: II infermieri: 12; panettieri: 20; barbieri: 23; cameriere: 2; giov. da camera: 146; mozzi di camera: 61; giov. di cucina: 112; mozzi cucina: 48; guardarobieri: 3; pasticceri: 2.

Da richiamare: capi stiva: 159; nostromi in seconda: 10; I giovani coperta: 220; III camerieri: 213; fuochisti: 624, 714, 709, 708, 710; carbonai: 322, 345, 344; capi fuochisti: 11; I camerieri da carico: 32; I macellai: 16; giovani di camera: 139, 143; mozzi di cucina: 44.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 63; giovanotti di coperta: 33; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 75; carbonai: 49; capi fuochisti: 15; I cuochi: 36; camerieri: 26; giovanotti camera: 35; giovanotti cucina: 22; mozzi cucina: 21; I camerieri: 29; mozzi camera: 4.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 78; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 20; capi fuochisti: 27; fuochisti: 91; carbonai: 45; cuochi: 32; secondi cuochi: 6; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8; I camerieri: 30; II camerieri: 15.

Da richiamare: II camerieri: 4.

Turno Cossovich: nostromi: 3; amrinai: 11; giovani coperta: 3; mozzi coperta: 3; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 4; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: nostromi: 2; marinai: 7, 9; mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 3.

Turno Gerolimich: nostromi: 7; marinai: 8; mozzi cop. 3; fuochisti: 22; carbonai: 15; capi fuochisti: 6; giov. coperta I: 5; camerieri: 6; I cuochi: 9; giovani camera: 4; mozzi cucina: 6; carbonai: 15.

Da richiamare: carbonai: 13.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Venezia S.» da Vragnizza, vuoto; «Corvin» da Rodi con 22 pass. e 239 tonn. di merci; «Loredano» da Venezia, vuoto; «Cherso» da Fiume; «Venezia» da Venezia; «Graz».

Partirono ieri i piroscafi: «Serajevo P.», per S. Maura; «Duino» per Venezia; «Venezia» per Venezia; «Brioni» per Venezia; Loredano» per Calcutta.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: H. 1 a: «Corvin»; H. 1 b: «Brioni»; H. 1: «Vienna»; Molo IV tram.; «Alberta»: Molo III H a: «Bucovina»; H. d: «Gastein; H. c: «Leopolis»; H. 6: «Graz»; H. 3: «Bellena»; Molo I test.: «Gerania»; H. 21: «Lodovica»; H. 22: «Rossini»; H. 23: «Quirinale»; Molo 0: «Aighios Giorgio»; H. 32: «Georgia.

Porto Doganale: Molo Pescheria: «Cherso»; Molo Venezia: «Cyclops»; Sacchetta: «Metcovich, «Indeficenter».

Porto Em. Filiberto: Riva V: «Maria Racich»; Molo V: «Eros»; M. 3: «Michalinos»; HSS: «Venezia S»; H. 53: «Lucia»; Molo IV: «Numidia».

Vallone di Muggia: Arsenale del Lloyd: «Stambul», «Remo», «Nippon», «Asia», «Persia», «Carinthia», «Africa», «Adria», «Cracovica», «Cleopatra»; Cantiere S. Marco: «Primo», «Friuli», «Palatino»; Cantiere S. Rocco: «Bosanka»; Molo S. Sabba: «Carditta».

CORRISPONDENZA APERTA

S. U. S. U. R. U. N. U. G. O. 1) Il pir. «Lusitania» stazzava 30.396 tonn. lorde e 12.611 nette; era stato costruito nel 1907 a Glasgow; aveva una lunghezza di 762.6 piedi, 87.8 di larghezza e 56.6 di altezza. 2) Non esiste un «Corpo di volontari alpini»; gli arruolamenti volontari negli alpini sono possibili quando è aperto l'arruolamento nel R. Esercito. 3) Le stazioni radiotelegrafiche militari sono tutte azionate da militari del Genio radiotelegrafisti dal cui comando dipendono organicamente.

Carmen. 1) I premi per pubblicazioni fatte nel «Piccolo dei Piccoli» si riscuotono presso la cassa dell'amministrazione del «Piccolo», in via Silvio Pellico 6, II. 2) Da Trieste a Gorizia, in terza classe, si pagano lire 8.85 col diretto e 8.10 con l'accelerato; non vi sono biglietti di andata e ritorno per corse ordinarie. 3) Da qualche negoziante di musica o da qualche libraio che abbia pubblicazioni scolastiche francesi. 4) Predire il futuro non è nei nostri compiti. — *Alberto de A.* Sul preciso valore di una parola si potrebbe all'infinito, se non discutere, arzigogolare. E noi non aiutiamo questa forma di sport. Il vostro amico ha torto. — *Lettore costante.* Il Ministro delle Finanze, studia e ha come tutti i suoi colleghi, molti progetti, ma non può sapere nemmeno lui con certezza la data precisa in cui sarà riuscito a tradurli in atto ed a vederli applicati. — *Abruzzo.* Partendo da Trieste per Chieti alle 5.35, vi si arriva l'indomani alle 4.41; è più comodo partire alle 19.05 arrivando già alle 15.56 del giorno successivo. Trieste-Chieti, in terza classe (km. 664), lire 78.05. — *Ragioniere.* Per iscrizioni nell'albo dei ragionieri, rivolgersi al presidente prof. Gobbi o al segretario dott. Perlmutter presso l'Istituto superiore di scienze commerciali, in via Geppa n. 21. — *Speranza.* Il piroscafo «Rosandra», partito per il Giappone, sarà a Trieste in dicembre.

Gomma. E' un po' difficile far ritornare solida la gomma liquida. Il caucciù puro si scioglie nel solfuro di carbonio. — *Indomito contrastone.* Il manuale di conversazione tedesca del Fiori è attualmente in ristampa. La nuova edizione sarà pronta in novembre. — *R. P. 7* Le macchie di candela si tolgono dalla stoffa col ferro caldo e con carta bibula. — *Cassettini - Righeli.* Si fa contare al paziente dall'uno in poi per sapere quando egli incomincia a perdere la conoscenza, giacchè sarebbe inutile e talvolta pericoloso cloroformizzare al di là del bisogno. — *Tormentata.* Colui che avete posto all'apice dei vostri pensieri, colui che vi insegnò ad amare «santamente e idealmente», colui al quale avete donato la più incondizionata fiducia, ha avuto un momento di... debolezza davanti ad una abilissima e svenevolissima donnina elegante che lo voleva ad ogni costo? Poco male, cara figliola; la carne è debole anche quando appartiene al sesso forte. Non esagerate e non dite che «l'idolo è caduto», che «l'altare è infranto» ecc.; volete un uomo o un puppazzetto di gomma elastica? Se volete un uomo, dovete desiderarlo coi pregi e difetti dell'umana natura; altrimenti il vostro ideale sarebbe un ben buffo arnese. Perdonate e dimenticate! Perdonare e dimenticare è segno di nobiltà d'animo e di retto e sereno sentire.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

BIZZARRIA

Ciò che più grave nel mondo, lo sai,
Sono due lettere
Religiose assai.

Soluzione del giuoco precedente:
MASTRO — ASTRO

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.40 A.; 18 O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 15.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.48 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.15 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 P. T. (Parigi); 19.23 A.; 23.25 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.20 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone): 22.45 A.

Stazione S. Andrea

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 16.30 D. (Vienna, Monaco); 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.40; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 *) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D. *); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.05 O. (da Gorizia nord); 12.25 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.20*) (da Buie); 12.30; *7.55*) (da Buie): 21.25.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Proprietà della Società Editrice Italiana "Roma-Trieste„ — Riproduzione vietata

MICROBI ONESTI

Romanzo inedito di L. Magog — 66

— Ebbene? — gli domandò il duca in tono dei più cordiali. — Com'è andata a finire?

— Oh! molto correttamente, signore — rispose ridendo il bravo «poilu». — Il diavolo nero se l'è data a gambe accompagnato per un pezzo da Pelle di Palla che si è fatto un dovere di non lasciarlo partir solo. Come vedete abbiamo rispettato le forme.

— E l'altra? — ribattè il gentiluomo scuotendo paternamente il capo all'idea della meritata e pur mite lezione inflitta al seduttore di Sidonia.

— L'altra, l'ex signora Friançon? Partita anche lei per non far più ritorno. Le ho detto quattro paroline coi fiocchi e poi l'ho avvertita che faccio divorzio.

— E farete bene, amico mio. Quella donna è indegna di voi e della vostra Zizì.

— Oh! per questo è proprio vero, signor duca. Non mi perdonerò mai di aver dato alla mia figlietta una matrigna simile. Ho pagato cara quella grande sciocchezza.

— Basta, ve ne siete liberato, ed è l'essenziale. Adesso pensate alla bella e dolce vita che condurrete con la vostra Zizì. E a proposito di Zizì: vi ricordate che la piccina vi aspetta?

— Siamo tutti aspettati, signor duca — corresse il mutilato lanciando un'occhiata maliziosa a Lorédan, il Tenebroso.

Questi non rispose, ma soffocò un sospiro e seguì a testa china i suoi compagni.

La Bella dagli occhi d'oro si era intanto svegliata, ed appariva nelle migliori disposizioni fisiche e morali. Gli avvenimenti della notte le avevano lasciato appena un po' di stanchezza largamente ricompensata dalla felicità della lontananza di Merlinier. Dissipato l'atroce incubo del passato, il futuro sorrideva pieno di promesse alla sua gioventù.

Essa accolse il duca con volto raggiante, e stendendogli la mano lo salutò dicendo:

— Buon giorno, mio cavaliere e salvatore!

— Buon giorno, mia dolce principessa! — rispose il giovane inginocchiandosele davanti.

Gli occhi dell'ex prigioniera sorridevano a tutti.

— Ma non siamo al completo — replicò la buona creatura guardandosi intorno. — Alla nostra festa manca finora un amico che ha diritto ad una grossa parte della mia gratitudine. Non è vero, Zizì?

Così apostrofata la figlia dello «chauffeur» arrossì e balbettò:

— Non so di chi parli, cara...

— Del tuo innamorato, sorellina.

— Ma no, io non ho innamorati... Il signor Lorédan non mi ama ed io...

— Zitta là, birichina! Non si dicono bugie. Io ho indovinato il tuo segreto, sai? A me non si può nascondere niente. Sono o non sono una fata? E se sono una fata, lasciami usufruire del mio più ambito potere che è quello di unire le persone che si vogliono bene. Avete sentito, sigor Friançon? Sentito e capito? Che cosa ne pensate voi?

— Che vado a cercare il ragazzo: ecco che cosa penso — dichiarò il bravo «poilu» con semplicità militare. — E accarezzando i capelli della figliuola, soggiunse: Prepara il tuo musetto, mia piccola Zizì.

***

Approfittando del momento che il duca di Montaspre e il padre di Zizì avevano traccorso persso Annamaria, Lorédan, il Tenebroso, era uscito inosservato dalla stanza e poi dalla villa allontanandosi quindi in direzione del mare. Il mormorio delle onde attirra e culla la tristezza.

L'ex amante di Lea si sentiva invaso da una profonda malinconia. Egli attraversava quel periodo in cui l'uomo che ha compiuto la propria missione, si accorge di non aver più forza per andare avanti. Guardando il passato come l'avvenire non trovava nulla che lo confortasse, e provava orrore di sè stesso, delle sue mani con le quali per poco non aveva ucciso il fratello ed aveva colpito Zizì.

Le sue colpe gli erano state perdonate; ma la sua fierezza si ribellava all'idea dello stesso perdono, e piuttosto di curvare la fronte preferiva fuggire, scomparire per sempre.

Lo trattenevano tuttavia due immagini. Avrebbe dunque avuto il coraggio di rinunziare a coloro che volevano amarlo e che già sentiva di amare?

(Continua)

L'inverosimile non è che un'opinione di coloro che non sanno. Noi non sappiamo fin dove giunga la verità e dove l'assurdo ed il reale si confondano.

Il romanzo che Il Piccolo comincia a pubblicare, e che sarà certamente seguito con interesse profondo da tutti i nostri lettori, il romanzo

Il mistero del museo

che ANGELO FLAVIO GUIDI *ha scritto apposta per il nostro giornale, è appunto una rivelazione, materiata di verità e di storia, di avvenimenti recenti e controllabili, di una storia meravigliosa, che si svolge fra l'Inghilterra, la Francia, l'Italia e l'Egitto, e che prova esaurientemente come nulla vi sia al mondo di perfettamente assurdo e come di nulla noi possiamo meravigliarci.*

E quando sulla fantasia quasi magica viene innestata una soave e delicata storia di amore, che appassiona e che commuove, il nostro nuovo romanzo deve assolutamente formare e formerà l'attrattiva più bella dei lettori intelligenti, il che significa in verità, di tutti i nostri lettori!

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent: 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BONNES parla tre lingue, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 74488 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne chiavi, vice-madri per distinte famiglie; scelto personale, uomini, donne, per hotels, alberghi, ristoranti, trattorie, bars, buffets, Trieste, fuori, ottime referenze, offre «Provveditorio», S. Lazzaro N. 23. 74483 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, bambinaie, offronsi. Ginnastica 10, II. 74490 A

CUOCA brava, onesta, fedele, molto esperta, cerca posto, anche direttrice casa. Pregasi rivolgersi: Via Settefontane N. 220. 68003 A

PERSONALE per hotels, ristoranti, case private, offresi. Ebner, via Milano 29, II, scala II. 68113 A

RAGAZZA 22enne, capace, offresi presso famiglia e uffici. Scrivere offerte sub «Lea» Piccolo. 67971 A

RAGAZZA onesta offresi per tutto il giorno. Valdirivo 14, IV. 74296 A

RAGAZZA seria, capace di tutti i lavori domestici, con buoni attestati, offresi a distinta famiglia, preferibilmente italiana. Rivolgersi: Via A. Volta N. 6, portiere. 68115 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CUOCHE, restaurants, case private; domestiche, cercansi subito. Valdirivo 23. 74418 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, per Trieste, Roma, Milano, Verona, Messina, Torino cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 74483 B

BAMBINAIA friulana, affettuosa, onesta, cercasi. Piazza S. Giovanni 4, III. 68091 B

CAMERIERE, cuoche, sotto cuoche, lavapiatti, per hotels; domestiche, cameriere, private, cercansi. Ginnastica 10, II. 74460 B

CUOCA brava, con attestati, donna pulita, cercasi per trattoria. Via Lazzaretto vecchio N. 14, trattoria. 12037 B

CUOCA, cameriera, lavapiatti, restaurants; cuoche, domestiche, private, per città o fuori, cercansi. Merlo, Via Ginnastica 12. 68143 B

CUOCA per mensa, posto per anni, lire 400; fornellista, cuoche private, ragazze, cercansi. Mazzini 12, «Unione». 12036 B

CUOCA per restaurant, lavandaia per hotel, domestica per casa privata, cercansi. Ebner, Via Milano 29, II, scala II. 68113 B

DOMESTICA brava, onesta, con buoni attestati, cercasi. Possega, Scala Santa 182, Roiano. 74308 B

DOMESTICA tredicenne cercasi. Via Pietà 6, porta 18. 74360 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Zovenzoni 1, Morpurgo. 67979 B

DOMESTICA pratica cucina e pulitura appartamenti, con certificati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 74234 B

DOMESTICA sappia cucinare, buona paga, buon trattamento cercasi. Casin, SS. Martiri 25, II p. 67871 B

DOMESTICA brava lavori casa, parli anche tedesco, con attestati, cercano coniugi con due bambini. Inutile presentarsi se non pratica e paziente bambini. S. Francesco 38, II, destra. 74406 B

DOMESTICA giovane cercasi. Via Vasari 1, II, porta 7. 68167 B

DONNA brava tutti lavori casa, per coniugi soli, trattamento famigliare, vicinanza Ancona, cercasi. Indirizzo Piccolo. 67987 B

DONNA stabile, 30-35enne, capacissima tutti lavori domestici, cercasi per signora sola. Piazza Tommaseo 1, I. 12038 B

PRESTASERVIZI, mattina, cercasi. Presentarsi con documenti, 8-10, Viale Regina Elena 11, II, destra. 74382 B

PRESTASERVIZI per alcune ore al giorno, cercasi. Via Petrarca 3, I. 74366 B

PRESTASERVIZI pratica pulizia parchetti, cercasi. Carducci 14, I, porta 5. 68079 B

PRESTASERVIZI con buone referenze, tutto giorno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 68177 B

RAGAZZA per tutti lavori cercasi. S. Giacomo in Monte 2, II, porta 10. 68039 B

RAGAZZA prestaservizi, soltanto la mattina, cercasi. Presentarsi dopo le 9. Battisti 8, porta 14. 68159 B

RAGAZZETTA per lavori leggeri cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 67953 B

RAGAZZETTA con attestati cercasi. Via Alfieri N. 4, porta 4. 67963 B

RAGAZZETTA forte, per aiuto lavori domestici, cercasi prontamente. Via Sanità N. 4, I. 12039 B

VEDOVO con due figli cerca distinta signora o signorina anziana, bene educata, di moralità assolutamente ineccepibile capace assumere governo casa e incaricarsi educazione di ragazzina undicenne. Posto duraturo. Solo aspiranti in grado offrire ottime referenze scrivano: Sub «Istitutrice 6» Piccolo. 67741 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. ACCORDATORE (concessionato) di pianoforti assume qualsiasi lavoro, stima o perizia. Scrivere «Vantaggio» Piccolo. 12057 C

COLONO laborioso cerca campagna grande in mezzadria. Offerte «Colono» Piccolo. 68013 C

CONTABILE-bilancista, corrispondente libero italiano, tedesco, offresi per impiego e per compilazione, revisione bilanci, nonchè impianti contabili. Offerte «Bilancista» Piccolo. 67945 C

CORRISPONDENTE concetto, perfetto inglese, francese, contabile, disponibile alcune ore giornalmente. Indirizzare «Cleverness» Piccolo. 73910 C

CORRISPONDENTE tedesco, inglese, francese, italiano, contabilità, pratico ufficio, offresi. Offerte «Vienna» Piccolo. 68011 C

ELETTROTECNICO quarantenne offresi per impianti alta, bassa tensione, manutenzione ascensori, lunga pratica del ramo, qui o fuori. Foscolo N. 19, I, destra, Alberto. 74330 C

EX capo reparto azienda commerciale, nonchè bancario, capacità, concede compenso procurandogli impiego fiducia eventualmente cauzione. Scrivere «Compenso 500» Piccolo. 67843 C

EX ufficiale, frequenza 3.a ginnasiale, praticante ufficio oppure qualsiasi impiego, offresi, miti pretese; eventuale cauzione. Indirizzo Piccolo. 74384 C

FORESTIERO chauffeur meccanico, parla italiano, tedesco, slavo e serbo, offresi prontamente. Offerte «Forestiero» Piccolo. 68057 C

GIOVANE assolto III tecnica offresi quale praticante, piccola cauzione, desideroso occuparsi società navigazione. Offerte «Speranza» Piccolo. 67973 C

GIOVANE con patente chauffeur, friulano, offresi quale aiutante, miti pretese. Scrivere: Piazza Donota 1, II. Dionisio Remo. 12049 C

MADRE e figlia, distinte, offronsi custodia ufficio, ambulatorio, oppure portineria casa signorile. Offerte «Distinte» Piccolo. 74452 C

MOTORISTA chauffeur, patentato, abile riparazioni motori, automezzi, illuminazone, messa n marcia elettrica, offresi anche quale conduttore automezzi. Indirizzare offerte sub «Motoelettro» al Piccolo. 67921 C

PIAZZISTA triestino, introdotto commestibili, salumai, offresi a seria ditta. Offerte «Pronto» Piccolo. 67965 C

SIGNORA istruita, abile cucito, biancheria fine, offresi subito, anche quale cameriera, certificati, solo preso famiglia signorile. Scrivere «Signora» Piccolo. 68047 C

SIGNORINA contabile, indipendente, offresi, miti pretese. Chiozza 49, porta 1. 68017 C

SIGNORINA perfetta lingua o stenografia tedesca, conoscenza italiano, offresi, miti pretese. Richieste «Lunga pratica» Piccolo. 67991 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio, dattilografia, contabilità, offresi. Offerte «Volontà» Piccolo. 68163 C

SIGNORINA offresi quale praticante venditrice, qualsiasi ramo, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 68121 C

SIGNORINA dieci anni pratica lavori uff. cont. offresi seria ditta, amministrazione, anche sola: Offerte Vezzani, S. Giustina 8, Trieste. 67767 C

SIGNORINA pratica ufficio e tedesco, offresi, miti pretese. Offerte «Indipendente» Piccolo. 74312 C

STIRATRICE capace tintoria e plissès, anche lucido, offresi. Indirizzo Piccolo. 68045 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, primo. 69400 CC

A JOUR macchina, in giornata. Sartoria Valcini, Ireneo Croce 10. 73902 CC

A JOUR si eseguisce prontamente, massima esattezza. Mazzini 46. 74106 CC

DONNA per rammendare e lavori leggeri, offresi, mitissime pretese. Indirizzo Piccolo. 74334 CC

LUCIDATURE parchetti con cera speciale, cerina, soltanto stabilimento pulitura «Dustless», Via Torrebianca 21, telefono 8. 68067 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, prezzi vantaggiosi. Garibaldi 25, portinaia. 12035 CC

MECCANICO perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire, domicilio. XX Settembre 25. 210 CC

MOTOCICLETTE qualsiasi tipo riparansi coscienziosamente. Via Eremo 4, officina Cainero. 74376 CC

PARCHETTISTA falegname, per qualunque lavoro. Recapito: Via Valdirivo 7, magazzino. 68069 CC

SARTA capacissima offresi a giornata eventualmente solo tagliare e mettere in prova. Indirizzo Piccolo. 74336 CC

SARTA bravissima lunga pratica confeziona subito elegantissimi vestiti signora splendidi modelli lire 40; rimoderna vestiti mantelli riducendoli come nuovi prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, I. 68173 CC

SARTA offresi a giornata, qualunque lavoro, anche hotel. Battisti 10, porta 23. 68161 CC

SARTA diplomata assume qualsiasi ordinazione eseguendola, casi urgenti, 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 73902 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro, garantito; fttura vestito, compreso fodere finissime, lire 130. Donadoni 1, I. 67525 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA sarta uomo, cercasi. Viale Venti Settembre 39. 68156 D

DATTILOGRAFA perfetta, preferita conoscenza lingue, cerca Copisteria, XXX Ottobre 14. 74456 D

DISOCCUPATI trovano occupazione verso provvigione, per diffusione di una pubblicazione. Indirizzo al Piccolo. 68153 D

GARZONA negozio cercasi. Via Matteo Imbriani N. 1. 67983 D

OPERAI (due) falegnami, cercansi. Via Chiozza N. 42. Calligaris. 74410 D

PORTINAIA donna sola, cercasi. Rivolgersi XX Settembre 25, meccanico. 210 D

RAGAZZA banco lotto cercasi, solo venerdì e sabato. Indirizzo Piccolo. 74266 D

SARTA capacissima, con buon gusto, cercasi a giornata. Piazza Venezia 4, I, porta 6. 68131 D

SIGNORINA pratica contabilità, corrispondenza, dattilografia italiana e tedesca, cercasi. Rimini e Sanguinetti, Portici Chiozza 1. 12046 D

SIGNORINA pratica latteria, con cauzione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 74400 D

SIGNORINA pratica contabile, cercasi. Ugo Foscolo N. 20, stiratura. 74408 D

STENODATTILOGRAFA italiana, tedesca, cercasi prontamente. Offerte, indicando pretese, «Cesere» Piccolo. 67859 D

STENODATTILOGRAFA brava, seria, per capoluogo provincia, cercasi. Offerte sub «Celerità» al Piccolo. 68127 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, cerca Agenzia, Ginnastica 10, secondo. 7448 E

CAMERA possibilmente con salotto, cerca ingegnere presso distinta famiglia, luce elettrica, stufa, per il 1.o settembre. Scrivere «Ingegnere» Piccolo. 74386 E

CAMERA e camerino oppure camera grande, cercasi, marito e moglie. Via Toro 16, trattoria. 74316 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano giovani sposi presso distinta persona sola. Offerte «Pace» Piccolo. 74318 E

CAMERA da letto grande (oppure due media grandezza) vuote, con ingresso libero, soleggiate, con luce elettrica e acqua, cerca signore anziano nella parte centrale e piana della città, in primo o secondo piano, presso seria famiglia civile, disposta a somministrargli vitto o a provvedere governo alloggio. Offerte «Anziano» Piccolo entro il 21 agosto. 74398 E

CAMERE tre o quattro, vuote, con uso di cucina, posizione centralissima, luce elettrica, I o II piano, cerca ain subaffitto medico presso distinta famiglia. Scrivere dott. Montini, via Giulia 39. 68107 E

CAMERINO ammobiliato, semplice, oppure vuoto, cerca uomo, solo notte. Offerte «Pronto» al Piccolo. 67967 E

MATRIMONIALE comodo cucina, luce, cercano distinti coniugi soli. Offerte «Centrale» Piccolo 12048 E

STANZA ammobiliata semplice e comodo cucina cercano coniugi tedeschi. Offerte sub «Meccanico» Piccolo. 74310 E

STANZA presso distinta famiglia non affitta camere cerca scapolo quarantenne, distinto, privo conoscenze, ottime referenze. Offerte al Piccolo «Scapolo». 74324 E

STANZA ammobiliata, lussuosa, in casa bella, ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «4001». 67901 E

STANZA elegantemente ammobiliata, centro, cerca signore distintissimo presso persona sola. Offerte «Possidente» Piccolo. 67969 E

CAMERA vuota, possibilmente comodo cucina, cercasi. Offerte «Trieste» al Piccolo. 68117 E

STANZA elegantissima, ingresso libero, centro, comfort moderno, cercasi. Offerte «Immediato» al Piccolo. 68059 E

STANZA ammobiliata, signorile, con ingresso libero, paraggi Ferrovia centrale, Piazza Venezia, cerco. Offerte «Signorile» Piccolo. 74412 E

STANZE due, uso cucina, preferibilmente presso vedova o coniugi soli cercansi. Offerte sub «Rimini» Piccolo. 68025 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA affittasi a signora o signorina. Corso Garibaldi 29, II, destra. 74500 F

A. DUE distinti signori seri affittasi stanza matrimoniale, luce, vista mare, soleggiata, paraggi Stazione centrale presso piccola famiglia unici inquilini. Offerte «Serietà» Piccolo. 67997 F

A. STANZA elegantissima, luce elettrica, ambiente signorile affittasi. Rismondo (Fontana) 11, I, sinistra. 68123 F

A. STANZA ammobiliata, adiacenze Portici di Chiozza affittasi a due signori con vitto famigliare. Indirizzo Piccolo. 74446 F

AMMOBILIATA pulitissima con bagno affittasi. Via Bramante 10, porta 12. 74284 F

AMMOBILIATA presso persona sola, ingresso scale, affittasi. Maiolica 15, quarto. 74356 F

AMMOBILIATA con due letti, uso cucina, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Moisè Luzzatto 7, porta 22. 67993 F

AMMOBILIATA elegante, ottimo vitto, affittasi Battisti 20, terzo, porta 20. 74460 F

AMMOBILIATA volendo vitto, uso piano, affittasi. XX Settembre 56, secondo. 68147 F

AMMOBILIATA ingresso libero, presso piccolissima famiglia affittasi. Giustinelli 1, porta 11. 68145 F

AMMOBILIATE una, due persone, esclusa cucina affittansi. Maiolica 17, primo. 74474 F

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, uso cucina, ingresso libero offre Ginnastica 10, secondo. 74490 F

CAMERA ammobiliata, bellissima, affittasi. Via Udine 24, porta 9, II. 74328 F

CAMERA affittasi. Via Valdirivo N. 32, III p. 68133 F

CAMERA ammobiliata, pulitissima, affittasi a distinto signore. Roiano Mirti 16, primo. 68051 F

CAMERA due letti affittasi. Piazza Sansovino 8, IV piano. 68109 F

CAMERA grande con due letti affittasi prontamente. Maiolica 11, primo. 74448 F

CAMERA ammobiliata, due persone, con vitto o comodo cucina, affittasi. Gatteri 28, terzo, destra. 74440 F

CAMERA ammobiliata, bellissima, ariosa, affittasi presso persona sola, prezzo conveniente. Cunicoli 13, IV, porta 14. 74416 F

CAMERE due grandi, vuote, ingresso libero, affittansi prontamente. Artisti 11, III. 74338 F

CAMERINO affittasi signora, signorina assente giorno. Indirizzo al Piccolo. 74320 F

CAMERINO unico subinquilino, preferibile marittimo, volendo vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 68189 F

MATRIMONIALE bellissima, ingresso libero affittasi presso persona sola a due distinti signori eventualmente a due signorine. Indirizzo Piccolo. 74288 F

MATRIMONIALE, salotti, giardini, vuote, ammobiliato, comodo cucina, qualcuna ingresso libero affittansi. Rivolgersi Genova 17, latteria. 68169 F

MATRIMONIALE, salottino, comodo cucina, affittasi distinti coniugi. Fulvio Testi 8, porta 9. 74408 F

STANZA ammobiliata con comodo cucina affittasi. Gatteri 1, p. 4, mezz. 68041 F

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Giorgio Vasari N. 20, I. 68139 F

STANZA pulita affittasi presso distinta famiglia. Giovanni Boccaccio 18, I, porta 3. 68137 F

STANZA ammobiliata con due letti affittasi. Felice Venezian 21, primo. 68125 F

STANZA vuota affittasi. Via Kandler 9, p. 6. 68081 F

STANZA ammobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi Chiozza 11, II, porta 11. 68073 F

STANZA affittasi impiegato stabile. Via Milano N. 29, IV, sinistra. 68065 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, luce, affittasi a distinto signore. G. Rossini 10, III, sin. 68009 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Enrico Toti 4, primo. 74442 F

STANZA ammobiliata, pulitissima affittasi. Via Ginnastica 30, III, destra. 74428 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Aleardi 494, porta 12. 74424 F

STANZA mobilio nuovo, bella vista, affittasi presso persona sola a persona distinta, modico presso. Rossetti 41, II, porta 10. 74470 F

STANZA ammobiliata, affittasi, escluso donne. Ginnastica 43, III, porta 23. 74486 F

STANZE due ammobiliate ufficio, centro, telefono, luce, affittansi. Machiavelli 10, II, sin. 67957 F

STANZE due, belle, vuote, comodo cucina, affittansi coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 68005 F

STANZE ammobiliate affittansi. Villa Professore Borst, Moccò. 67995 F

STANZE due, splendide, Corso, luce, uso ufficio, lavoratorio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 74430 F

STANZE due vuote, comodo cucina, affittansi coniugi senza figli. Offerte «Tranquillo» Piccolo. 74472 F

STANZETTA modesta, ammobiliata, luce elettrica, volendo comodo cucina, affittasi a signorina impiegata. Paraggi Pescheria. Indirizzo al Piccolo. 74308 F

STANZETTA pulitissima, chiara, ammobiliata, affittasi prontamente. Via Galleria 3, primo. 000 F

STANZETTA ammobiliata affittasi persona distinta. Gatteri 36, terzo, destra. 68033 F

STANZETTA pulitissima affittasi a giovanotto dabbene Tiziano 10, porta 12. 74476 F

VUOTA grande, centro, ingresso libero, lavoratorio, azienda, affittasi. Rivolgersi Riborgo 25, secondo. 67951 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

PENSIONE alloggio, istruzione italiano, tedesco, pianoforte, 200 mensili, darebbesi bambini 4-8 anni, famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 74212 G

MAESTRA italiana prepara esame maestri sloveni. Offerte «Maestra» al Piccolo. 68085 G

MATEMATICA descrittiva, fisica, tutte materie tecniche anche domicilio. Masiello, Via Udine 31, II. 74348 G

RIPETITORE d'inglese e matematica per prima nautica cercasi. Offerte sub «Nautico» Piccolo. 68041 G

RIPETITORE capace terza: latino, matematica, tedesco cercasi. Offerte «Ginnasio» Piccolo. 68043 G

SALA Mazzini, Istituto 15. Seralmente lezioni danza, principianti dalle 18-22, maestro Giurco. 68071 G

SIGNORINA conoscerebbe italiano, cambio tedesco con signorina. Indirizzo Piccolo. 67981 G

STENOGRAFIA: principi, commerciale, oratoria, «Rapida», autorizzata, prima scuola. Gatteri 12. 74404 G

TEDESCO, inglese, spagnuolo, francese, lire venti mensili. «Scientia», Foscolo 2. 300 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

OROLOGIO braccialetto oro smarrito 15 corr. trattandosi cara memoria riceverà mancia doppio valore. S. Nicolò 14, negozio. 74314 H

PERSONA vista martedì raccogliere borsetta Sanatorio Ancarano invitata portarla direzione Cassa Ammalati verso ricompensa, altrimenti denunzia. 74502 H

SCATTOLA sigarette argento, iniziali G. P. smarrita tratto via Giulia, al Cacciatore. Mancia portandola via Piccardi 56, pt., Pulin. 68019 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO signorile vuoto, ammobiliato, 8 stanze, confort, centralissimo affittasi. Offerte «Centralissimo» Piccolo. 74346 I

APPARTAMENTO ammobiliato, lussuoso, 2 stanze letto, pranzo, studio, bagno, cucina, stanzino, telefono, centro, confort moderno affittasi causa partenza 1 settembre, esclusi mediatori. Visitare 11-1, indirizzo Piccolo. 74342 I

APPARTAMENTO vuoto tre camere, cucina, ripostiglio, acqua, gas, confort disponibile subito verso risarcimento spese, pressi Rossetti. Offerte «Soleggiato» Piccolo. 74350 I

APPARTAMENTO villa 7 locali semi ammobiliati Altra bellissima 7 stanze, garage affittansi senza uscita. Palma, caffè S. Giusto. 68099 I

APPARTAMENTO ammobiliato 2 stanze, stanzino, cucina, confort, disponibile prontamente. Indirizzo Piccolo. 74464 I

APPARTAMENTO ammobiliato affittasi, 2 stanze letto, una pranzo, camerino, bagno con giardino vicinanze via Rossetti. Indirizzo al Piccolo. 74394 I

APPARTAMENTO due stanze cucina vicinanze ospedale Maddalena disponibile; occasione. Gorkich, Bosco 10, IV, dalle 10 alle 11. 74390 I

APPARTAMENTO stanza, salottino, cucina, mobiglio nuovo sopra Montebello, disponibile causa partenza. Offerte «4000» Piccolo. 74398 I

BOTTEGHE splendide (altezza 7 metri) con ampi fori, affittansi, Via Trenta Ottobre 16, via Milano 18. 11906 I

CAMERA e cucina, affitto minimo, disponibile. Guerrazzi 3, pt. 74304 I

APPARTAMENTO camera cucina, completo ammobiliato, adatto sposi affittasi. Via Ponziana no 9, I. 68081 I

CAMERE 2, camerino, cucina, scambiansi con due camere cucina. Indirizzo al Piccolo. 67947 I

LOCALE con vetrina d'affittare. Via Rossini 2 (Fabbrica aceti). 68049 I

LOCALE adatto negozio, buona posizione affittasi 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 74454 I

LOCALI ingresso libero primo piano, angolo Acquedotto, adatti ufficio, società affittansi. Gatteri 10. 12055 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis. Via Mazzini 9, I, telefono 1723. Orario 11-12, 17-18. 68111 I

MAGAZZINO piccolo, adattatissimo per negozio, eventualmente garage od officina, gas, acqua, luce elettrica, vicinanza Stazione Centrale, affittasi anche in parte per 24 agosto. Offerte «Negozi 20» Piccolo. 73876 I

MILANO scambiasi quartiere con altro Trieste. Offerte inanonime «Milano» Piccolo. 68023 I

NEGOZIO con scansie, bene avviato, bella posizione affittasi, occasione favorevole. Gatteri 32, porta 9. 260 I

QUARTIERE 2 camere, 2 camerini, confort, paraggi giardino scambio con più piccolo. Offerte 1500 trattabili» Piccolo. 74293 I

QUARTIERE 4 stanze, luce, gas, scambio per 3 stanze e stanzino. Offerte sub «Presto» al Piccolo. 74306 I

QUARTIERE camera e cucina disponibile prontamente causa partenza. Rivolgersi via Udine 49, tintoria. 68129 I

QUARTIERE soleggiato 2 stanze, camerino scambiasi con 3 stanze, camerino. Indirizzo Piccolo. 68015 I

QUARTIERE ammobiliato disponibile. Via Giuliani n. 23, porta 29. 68001 I

QUARTIERE camera, stanzino, cucina, mobilio moderno, arioso, acqua, gas, parchetti, vicinanza tramvai e piazza Garibaldi disponibile subito; dalle 10-12, escluso mediatori. Indirizzo al Piccolo. 74426 I

QUARTIERE ammobiliato, 3 stanze, confort affittasi causa partenza, ottima occasione. Indirizzo Piccolo. 74402 I

QUARTIERE vuoto due camere, camerino, cucina, paraggi piazza Libertà affittasi. Offerte dettagliate «Tergeste» Piccolo. 74374 I

QUARTIERE con mobili lusso, 2 camere, camerino, cucina, cantina, disponibile prontamente causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 12045 I

QUARTIERE camera cucina, confort affittasi; Luzzatto, Istituto 3. 12058 I

QUARTIERINO bellissimo due camerette, camerino, centro scambiasi più grande verso compenso. Indirizzo Piccolo. 67949 I

QUARTIERINO ammobiliato con negozio chincaglie, disponibile prontamente causa partenza Udine 2. 74495 I

VILLINO 10 locali, gas, acqua, bagno, parchetti bella vista, giardino, vicino tram affittasi. Indirizzo Piccolo. 74423 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— L

A. OFFRO lire mille chi procurami appartamentino vuoto vicinanza stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 67955 L

APPARTAMENTO 8. Vito tre stanze, stanzino, confort cercasi. Indirizzo Piccolo. 68027 L

APPARTAMENTO vuoto in stabile città o in villa 6-7 stanze bagno ogni confort cercano coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 12040 L

APPARTAMENTO ammobiliato 5-6 stanze con accessori per pronto cercasi. Indirizzo «Centro» al Piccolo. 12050 L

CAMERA cucina vuote o semi ammobiliate cercansi verso buonuscita. Offerte «Indipendente» Piccolo. 67943 L

OFFRESI lire 1000 per quartiere 2 stanze, cucina, possibilmente vuoto. Offerte «Anita» Piccolo. 74294 L

QUARTIERE due camere e cucina, vuoto, cerca impiegato stabile, pagando 3 mesi anticipati. Offerte «Angelo» Piccolo. 290 L

QUARTIERE piccolo o grande centro cerco. Offerte «Veneto» Piccolo. 74368 L

QUARTIERE vuoto da 3 a 4 camere con accessori presso Fabio Severo, giardino pubblico cercasi Entrata se possibilmente pronta. Offerte «Quartiere» Piccolo. 68053 L

QUARTIERE 3 stanze, camerino, confort moderno cercasi. Indirizzo al Piccolo. 68027 L

REGALO lire 1000 chi mi procura quartiere due stanze, camerino, cucina, confort, paraggi Lazzaretto, Sanità, S. Martiri, Indirizzo Piccolo. 74354 L

SCUDERIA per 2 o più cavalli, con grande rimessa, paraggi piazza Garibaldi, cercasi. Rivolgersi Furlan, via Lazzaretto Vecchio 17. 73892 L

1000 offro procurandomi quartiere 2-3 stanze città o fermata tram. Scrivere «Urgente» Piccolo 74396 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

APPARATO fotografico 9x12 con Goerz Dagor e otturatore, compur quasi nuovo vendo. Indirizzo Piccolo. 74326 M

APPARATO «Ica» 6x9, valigia coccodrillo, baule, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 68135 M

ARMADI (2), uno camera, uno cucina, vendonsi prontamente. Molino vapore 13, falegname. 6819 M

BICICLETTE (due) vendonsi prezzo occasione. Venti Settembre 46, porta 6. 67989 M

BICICLETTA completa, mezza corsa, occasione vendo urgentemente. Tesa 1, latteria. 12059 M

BICICLETTA Alcyon, originale francese da corsa, vendesi. Via Lazzaretto vecchio N. 39, magazzino. 12053 M

BICICLETTA corsa; altra passeggio, vendo, rara occasione. Bosco 50, terzo. 74496 M

BICICLETTA donna, seminuova, occasione, vendesi 270, Ginnastica 43, Obersnel. 74490 M

BICICLETTA tipo Stucchi, nuova, bellissima, vendesi. Giulia 69. 74492 M

BICICLETTA da corsa, tubolari, vendo. Via S. Sergio 5, secondo. 74370 M

BICICLETTA mezzacorsa, completa, nuova, vendo 350 trattabili. Crosada 12, osteria. 74378 M

CAMERA matrimoniale faggio massiccio, ultraforte, lucidatissima, psiche tre specchi lire 2090; altra mogano acero ecc. lire 2400, straccoccasione. Deposito via Udine 25. 74414 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, extraforte, psiche 3 specchi, 1950; altri 12 tipi, lavorazione Slavonia, 20% sotto prezzo piazza. Türk, San Lazzaro 10. 300 M

CAMERA matrimoniale in pero con psiche a 3 specchi; altra in mogano, vendonsi. Via Geppa 17, mag. 74414 M

CAMERA acero mogano e altri singoli vendonsi occasione. Massimo d'Azeglio 3, primo. 68171 M

CAMERA letto matrimoniale nuovissima, faggio, 990; altra quercia lucidata, 1300; altri 15 tipi modernissimi, prezzi ribassati. Magazzino Punzo. Filzi 15. 1976 M

CANE S. Bernardo, giovane, raro esemplare, bravissimo guardiano, vendesi. Rivolgersi via Rossini 20, secondo. 74420 M

CANE caccia puro Setter e fucile N. 12, vendonsi. Rivolgersi Caffè Flora. 74466 M

CANE lupino, razza pura, vendesi causa partenza, lire 250, Rivolgersi Commerciale 5, quarto, Kaiser. 68077 M

CARRO con due ruote a «sessola», buono stato, vendesi prezzo convenirsi. Rivolgersi fabbro via Madonna mare 18. 68075 M

CASSAFORTE Wertheim vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 68093 M

CASSE controllo occasione: National ricostruite, nichelate mogano; Anker qualsiasi modello, forte economia, garanzia, facilitazioni di pagamento. Dante Cremonesi, piazza Teatro Verdi. 1734 M

CORTINAGGI, tappeto, lavamano, specchio, porcellane, cornici, vendonsi. Viale XX Settembre 11, porta 10. 74478 M

CREPE de Chine, greve, vendesi occasione. Lavatoio 5, porta 10. 74436 M

CUCINA laccata in bianco, lavorazione solida, vendesi a prezzo d'occasione. Deposito via Udine 25. 74414 M

CUCINA lussuosa, marmi, laccata bianco; altra comune, occasione vendo. Falegname, Chiozza 59. 74362 M

DIVANO-letto, suste da 60, materassi da 45, brande da 60, vendonsi, occasione, Solitario 11, primo, 9. 490 M

LAMPADE luce elettrica, vendonsi. SS. Martiri 21, optra 10. 12034 M

LETTI pieghevoli con susta, vendonsi prezzi bassi. Via Geppa 17, mag. 74414 M

LETTINO-carrozzella, baguetto, credenza, vendonsi. Rivolgersi portinaio Fabio Filzi 15. 74382 M

LETTINO bambini, occasione vendesi. Via Tesa 47, V, sinistra. 67999 M

LETTO semplice, dipinto, susta materasso, sgabello, vendonsi. Ginnastica 56 (corte). 68103 M

MACCHINA Singer, grande, sarto, perfetta, vendesi occasione. Giuliani 14, I. 74484 M

MACCHINA scrivere americana, perfetta, vendo occasione. Piazza Tommaseo 4, portiere. 52051 M

MACCHINA Singer vendo prezzo irrisorio. Via Cristoforo Colombo 6. 74292 M

MACCHINA cucire da 200 in poi; altra mano, vendonsi. Punta forno 4, barbitre. 12044 M

MACCHINA Underwood quasi nuova, prezzo occasione, vendo. Piazza Tommaseo 4, terzo. 12042 M

MACCHINA cucire, «Singer», originale, garanzia anni cinque, vendesi rate; ritiransi usate. XX Settembre 25. 400 M

MACCHINA scrivere Adler; altra Smith Bross, perfetto stato vendonsi d'occasione. Rákos, via Milano 19. 74432 M

MACCHINE cucire, diverse, sistema «Singer», nuove, garantite 5 anni, vendonsi, lire 350. Cervellini, Vasari 17. 14015 M

MATERASSI (due) di crena animale, in buonissimo stato, vendo per lire 250. Via Cattedrale 7, pianoterra. 68063 M

MATERASSI e susta, vendo occasione. Via Ponziana 185, IV, porta 10. 68095 MM

MATERASSI da 45, suste da 60 in poi, brande 50, divano-letto, poltrona a letto, vendosi occasione. Corso Garibaldi 14, I, 9. 670 M

MOBILI usati, uso scrittoio, scrivanie, cassaforte, macchina da scrivere ecc. vendonsi nel Punto franco, mag. 2, scala IV, piano I, p. 32. 74352 M

PARTITA scarpette bianche, prezzi ribassatissimi, sotto costo. Piazza Goldoni 2. 1916 M

PIANINO «Koch Korselt» nero, lussuoso, incrociate, metallica, moderatore, vendesi prezzo assoluta concorrenza. Sanità 16, primo. 74364 M

PIANINO ottimo vendesi occasione lire 2200. Rossetti 24, I, destra. 65063 M

PIANOFORTE «Schreiber» mezzacoda, perfetto, voce splendida, vendesi lire 2600. Sanità 16, I. 74366 M

POLTRONA da barbiere, specchio, due tabelle ferro, vendonsi. Settefontane 18, Fumis. 74332 M

SALA da pranzo, monumentale, con 8 sedie, 2 poltrone, tavolo allungabile, per 24 persone; altra palissandro vendonsi. Via Geppa 17. 74414 M

SALOTTO Portoisfix Wien, artistico, splendido, noce, massiccio, rossodamasco, vendesi. Mazzini 22, II, Premer. 400 M

SCANSIA a giorno, quasi nuova, verniciata 6½x3, vendesi. Indirizzo Piccolo. 63175 M

SCOIATTOLO piccolo, addomesticato, vendesi persona di cuore. Via Ginnastica 13, De Luca 74482 M

SCRIVANIA, portafumo, console, etager, porta fiori, tavoli vendo causa partenza. Pondares 4 III, Stebez. 68097 M

SCRIVANIE americane, armadi ed armadietti rouleau, tavolini macchina scrivere, posa atti, arredamenti completi uffici moderni, vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17 mag. 74414 M

SERVIZIO tavola, cobalto oro, porcellana Boemia, vendo. Mazzini 22, II, Premer. 340 M

STANZA matrimoniale, parchettata, psyche francese, ottima lavorazione, altra faggio, pioppo, vendonsi. Via Geppa 17. 74414 M

STANZA pranzo, causa partenza vendesi. Indirizzo Piccolo. 68031 M

SCRIVANIE tre, tipo americano, liscie, nuove vendonsi lire 1200 in blocco, trattabili. Spiropulo, piazza Tommaseo 4, I. 12043 M

STATUA con specchio molato e olicra argento vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 74450 M

STUDIO signorile, quercia affumicata, lavorazione garantita, vendesi 2300. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

STUDIO in palissandro, lussuoso, vendesi prezzo di vera occasione. Deposito, via Udine 25. 74414 M

SUSTE (due) buonissime condizioni, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 74290 M

TINI, diverse misure, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 67975 M

TINI 5, grandi, capacità complessiva 260 ettolitri, due pigiatrici e un torchio vendonsi straoccasione in Cremegne, fra Buie e Momiano. Coslovich, Scorcola Cordaroli 298, Trieste. 000 M

VESTITI uomo, media statura, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 68151 M

VESTITO a maglia, seta, nuovo vendesi. Via Giacomo Ciamician 6-III. 12055 M

VIOLINO vecchio autore vendesi. Via Fabbri 4-III, porta 15. 12054 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ACQUISTO mobili camera da pranzo, da letto, pezzi singoli; macchine cucire, tappeti, pianini, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5 negozio. 12052 N

BICICLETTE donna 2, marche tedesche, ottimo stato, nonchè carro o carretto a mano, adatto trasporto botti e casse birra, cercansi prontamente. Offerte sub «Comprita» al Piccolo. 68021 N

BILANCIA decimale usata in Punto franco cerca Schmitz, telefono 10-21. 12046 N

CARROZZELLA bambino, con folo, cerco. Ginnastica 48-III. 67959 N

MACCHINA da calzolaio Singer, a braccio, comperasi, Via Udine 57. 73844 N

MOBILI comuni, lusso, singoli pezzi, camere complete pranzo, letto, macchine cucire, casseforti, compero. Offerte «Urgenza» Piccolo. 74462 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 73852 N

SCALDABAGNO da parete, gas, ottimo stato, acquisto in giornata. D'Azeglio n. 24-III. 74436 N

Dopo lunga malattia si spense serenamente questa mane

Caterina ved. Generini nata Mosettig

confortata dall'affetto della figlia **CORNELIA,** la quale partecipa l'amarissima perdita della sua adorata mamma ai parenti ed a quanti la conobbero.

Il trasporto della cara Estinta seguirà sabato 18 corrente, ad ore 10.30, partendo il convoglio dalla casa N. 14 del Viale XX Settembre direttamente al Camposanto.

Trieste, 16 agosto 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

A soli 43 anni, dopo brevi sofferenze, cessava la sua vita onesta e laboriosa, confortato dalla famiglia e dalla fede,

FRANCESCO PRODAM

padre amoroso, figlio e fratello affettuoso, lasciando nel più grande dolore, inconsolabili, la moglie **PAOLA nata FERENAZ** con la figlia **CECILIA,** il padre **GAETANO,** la madre **IRENE,** coi fratelli, sorelle e cognati.

I funerali seguiranno sabato 18 corrente, ad ore 10.

Visinada, 16 agosto 1923.

Famiglie: PRODAM, WEISS, IVANCICH, VISINTINI, FORNASARO. e FERENAZ

La **famiglia Fabbro** profondamente commossa per tanta partecipazione avuta nella luttuosa circostanza, ringrazia tutti quei buoni che nella grave ora seppero portare una parola di conforto, ed in modo speciale la Milizia Nazionale e gli amici che presero tanta e si viva parte al suo dolore.

RINGRAZIAMENTO

Il Dott. **PIER ANGELO MEINERI** e la **fam. ALESSANDRO A. LEVI** ringraziano tutti quelli che in qualunque modo vollero partecipare al dolore per la perdita della loro amata

LIDIA

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano profondamente ed esprimono la loro riconoscenza a tutte le buone persone che in più modi vollero onorare la memoria del loro carissimo

ARTURO

e cercarono di ispirarle un po' di conforto.

Un grazie speciale all'amico Suo, signor Ferdinando Werk, che durante tutto il periodo della lunga malattia lo incoraggiò e trattò con fraterno affetto.

Famiglie BUTTI e HINSENKAMP

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

AAA. BRILLANTI, oro, argento, rottami qualsiasi compero pagando sempre più di tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 74458 O

AA. ACQUISTO argento, rottami oro, dentiere, gioielli usati, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, piano primo. 68035 O

AA. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

AA. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquista, prezzo massimo, Licher, Lazzaro 11, primo. 1456 O

AA. ARGENTO, oro, brillanti, orologi, compera Tedro, via Roma 28, portone. 74444 O

A. A prezzi elevatissimi pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere, ordinazioni, riparazioni. Orefice, Solitario 15, primo. 13780 O

A. ORO, brillanti, platino, corone argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, gioielli usati, platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo e scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

BOROTALCO, polvere aspersoria, acqua Colonia, pregiati prodotti della farmacia Mizzan di Trieste; ingrosso dettaglio, presso Adolfo Cachet, via San Nicolò 11, telef. 37-75. 1913 O

CUPI dolori al capo, vertigini, sangue alla testa, spossatezza, sono i segni di un'incipiente arteriosclerosi. Non perdete tempo e fate una cura di Jodoparillina. E' un rimedio di grande tollerabilità che vi darà eccellenti effetti. Chiedetelo in ogni farmacia. 304 O

LA mancanza d'aria buona, l'emorragia, una alimentazione irrazionale, il lavoro eccessivo, ripetute gravidanze, l'allattamento sono le cause prime dell'anemia. Questa si guarisce con l'uso del ferro e dell'arsenico. Prendete l'Arsoferril, che è il miglior preparato del genere. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 304 O

PARTITA tubi da police 1 1/4-1 1/2, su caldaia a vapore cilindrica verticale, altezza 190, diametro 0.85, contenuto l. 650, superficie riscaldante 2 m.2 con gango d'alimento, vendesi. Via Settefontane 7, Petrina. 74392 O

REPENTINAMENTE vogliamo liquidare 3000 paia scarpette, bianche, prezzi strabilianti. Via Maiolica 6. 1916 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CATRAMOLEIFICIO italiano domanda rappresentanti pei suoi prodotti, specialmente disinfettanti. Scrivere Pasquale Niebe, Livorno. 5750 P

INTRODOTTO Venezia Giulia-Veneto, parlanto italiano, tedesco, ricercato primaria ditta Coloniali. Offerte «Droglie» Piccolo. 74068 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

MOTO Harley-Davinson, con carrozzino, vendesi o scambiasi con più piccola. Via Gatteri 11, negozio. 68087 Q

MOTOCARROZZELLA 10 HP, perfetto funzionamento, vendesi prezzo mite. Rossini 50-IV. 68037 Q

MOTOCICLETTA 2 velocità, buonissimo stato, vendo. Piazza Vecchia 3. 68105 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A Ugovizza, presso Tarvisio (Friuli) vendesi casa nuova costruzione, avviato commercio ed albergo, prezzo mite. Affare di grande avvenire perchè nello stesso luogo verrà riattivata la miniera di ferro e manganese. Grande commercio legname. Scrivere: Giovanni Gross, Ugovizza. 14351 R

AL miglior offerente cedo bar-buffet, viale XX Settembre. Indirizzo al Piccolo. 68141 R

CALZOLERIA adatta qualunque genere vendo causa partenza, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 74372 R

CHAUFFEUR con cauzione 6000 cercasi con posto stabile. Inutile presentarsi senza l'importo. Offerte «Severio» Piccolo. 74312 R

FABBRICA ceramiche, laterizi, vendesi a Carpenedo di Mestre. Rivolgersi Bressanin. 14252 R

INDUSTRIA prodotti prima necessità, bene avviata, rendita annua 40.000, cederebbesi. Richiedonsi 120.000 irriducibili. Offerte «Ottimo affare» al Piccolo. 68157 R

LAVORATORIO stiratura, adatto qualsiasi uso, vendesi. Istituto 37. 68055 R

MAGAZZINO carboni, bene arredato, vendo causa altri impegni. Piccardi 13. 67977 R

MOLINO bene avviato, ottima posizione, vendesi causa partenza. Offerte «Molino» Piccolo. 14215 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, latte, posizione centrica, vendo causa partenza, compresa merce, 1500. Indirizzo Piccolo. 74356 R

NEGOZIO da barbiere, 65 abbonati, vendesi 5500 trattabili, Indirizzo Piccolo. 68101 R

RINGRAZIAMENTO

A tutti quei buoni che in varia guisa vollero lenire con attestazioni di affetto il nostro dolore per la perdita dell'adorata figlia

Mariuccia

un sentito grazie e la perenne gratitudine.

Pisino 14 agosto 1923.

Famiglia PALADIN

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutti i parenti, gli amici e i conoscenti che vollero onorare la memoria del loro amato

PADRE

rendendogli l'ultimo tributo d'affetto.

Famiglie CHIUCH - CINICH

ERRATA CORRIGE

Nel mortuario comparso ieri leggasi

Olga Baiz nata Capozzari

e non **Baz nata Caporrari**

OCCASIONE: Gabinetto dentistico (annessi) vendesi prezzo conveniente. Scrivere Maria Chovanec, Gorizia, fermo posta. 68039 R

PRESTITO farei lire 500 senza interessi, verso pegno pianoforte. Offerte «Pianino» Piccolo. 68061 R

SOCIO attivo, con capitale, per azienda vini, legnami, granaglie, in provincia, cercasi. Offerte «Socio» Piccolo. 14217 R

STABILE centro, buona rendita, preferenza nuova costruzione, circa 200.000, cercasi. Offerte dettagliate «Stabile» Piccolo. 74434 R

500 lire restituibili 575 entro 2 settimane, cercansi. Garanzie forti. Scrivere «Sicurezza». 68165 R

2000, restituzione entro 3 mesi, massima garanzia e interessi, cerco. Offerte «Seater» Piccolo. 74358 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA 3 quartieri, 1 vuoto, 3 camere, cucina, vendesi saldo 35.600. Indirizzo Piccolo. 68007 S

CASAMENTO moderno, ultimo comfort, vendo saldo lire 300.000; migliore rendita. Offerte «Affarone Centrale» Piccolo. 74340 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

ATTIMIS. Nuovo «Albergo alle Alpi», posizione incantevole, zona pittoresca alpina, ogni comodità, pensione, prezzi modicissimi. Servizi di autocorriera due volte al giorno da Udine. Conduttore Eugenio Tonello. 12025 T

MARE-Riccione-Bagni. Albergo pensione Savioli offre pensioni complete, condizioni e prezzi favorevolissimi. Parco law-tennis, cucina casalinga primo ordine. Trattamento famigliare. 5757 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. ASSORTIMENTO regali. Visitate l'orologeria-oreficeria Cavallar, San Lazzaro 15. 71562 U

AMALFI. Concambio cordialissimamente auguri, agognando rivederti. Non scrivermi più. Ardentissimi. 600 U

AVVENIRE, passato, presente, indovina grafologa. Via Milano 29-I, sinistra. 74380 U

B. P. Pregola riscrivere medesimo indirizzo, firmandosi; creda serietà. Ideale. 63712 U

LENTIGGINI, bitorzoli, acne, macchie del viso, scompaiono usando l'acqua antifelidica della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 304 U

SE il vostro intestino soffre per catarri acuti e cronici, per diarree continue intermittenti, non avete altro a fare per combattere tali disturbi che usare la pozione di bismuto aromatizzata preparata (in due tipi per adulti e bambini) nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 304 U

SIGNORA distintissima accompagnerebbe signora, signorina, campagna, viaggio, solo mantenimento giornaliero. Referenze primarie «Tessera 8777» Piccolo. 97965 U